



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

A:

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

E. p.c. :

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
Comune di Montepulciano
Comune di Cortona
Comune di Torrita di Siena
Unione dei Comuni della Valdichiana senese
Provincia di Siena
Provincia di Arezzo
Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prev. Arezzo
Azienda USL Toscana sud est – Dip. Prev. Siena
Autorità Idrica Toscana
Nuove Acque S.p.a.
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
Consorzio di bonifica 2 ATO Valdarno
ARPAT – Settore VIA/VAS
IRPET
e-distribuzione S.p.a.
TERNA Rete Italia S.p.a.
Autostrade per l'Italia S.p.a.
Anas S.p.a.
Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.

REGIONE TOSCANA

Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali



Settore Autorità di gestione FEASR

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Attività gestionale in Agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della Programmazione Leader. Usi Civici.

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Settore Acqua, Territorio e Costa

Settore Viabilità Regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico.

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Acciona Energia Global Italia S.r.l.

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN*”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l.

Proposta di richiesta integrazioni e chiarimenti [ID: 8612]

Con riferimento al procedimento in oggetto, premesso che, il proponente Acciona Energia Global Italia S.r.l., con nota del 22/06/2022, con protocollo ministeriale MiTE_2022-0080593 del 28/06/2022, ha chiesto al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale relativo al progetto in oggetto, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti si propone a codesto Spettabile Ministero, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati siano opportunamente completati ed integrati, a cura del Proponente, come di seguito riportato.

1. Aspetti progettuali

In merito agli *aspetti progettuali*, legati alle interferenze con corsi d'acqua del reticolo idrografico aggiornato con la D.C.R. 103/2022 si chiede al Proponente di aggiornare gli elaborati con le seguenti condizioni (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore Genio Civile Valdarno Superiore – prot. RT 6771 del 04.01.2023):

1.1 l'impianto in progetto e tutti i manufatti, compreso recinzioni (se collocate su base in muratura), le linee di illuminazione e di video sorveglianza dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore ai 10 metri calcolati dal ciglio di sponda o dal piede arginale dei corsi d'acqua sopra citati. Le recinzioni, se previste a maglia sciolta con pali semplicemente infissi, potranno essere posizionate ad almeno 4 metri dal ciglio di sponda o dal piede arginale, per le quali dovrà essere chiesta apposita autorizzazione idraulica corredata da tavole indicanti le distanze dai corsi d'acqua, prima dell'inizio dei lavori;

1.2 dovranno essere indicate per ogni corso d'acqua interferito le modalità di risoluzione dell'interferenza con le opere di progetto; dovranno essere individuati planimetricamente e in sezione i punti di



immersione/emersione e gli eventuali pozzetti per l'utilizzo della tecnica T.O.C., rispetto al piede arginale/ciglio di sponda, che dovranno essere realizzati a distanze dal corso d'acqua in modo che venga garantita la piena funzionalità idraulica dei corsi d'acqua; e comunque alla distanza minima di 10 metri dal piede esterno delle sponde/ rive incise/argini dei suddetti corsi d'acqua;

1.3 per i corsi d'acqua arginati, al fine di evitare eventuali fenomeni di sifonamento al piede dovuti alla TOC, la profondità di sottopasso dell'argine dovrà essere tale da scongiurare fenomeni di filtrazione, per le quali dovranno essere prodotte le necessarie verifiche ai sensi della normativa vigente. In ogni caso per i corsi d'acqua non arginati la profondità di posa in opera non dovrà essere inferiore ai 3 metri dal fondo alveo;

1.4 qualora necessario andrà adottato ogni utile accorgimento progettuale a protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena dei corsi d'acqua, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo;

Sempre in merito agli aspetti progettuali si chiede altresì di presentare la seguente documentazione integrativa:

1.5 valutazione preliminare sulla possibilità di interferenza delle infrastrutture di connessione previste con sottoservizi pubblici esistenti; (contributo del Comune di Montepulciano – prot. RT 12407 del 09.01.2023);

1.6 descrizione delle caratteristiche necessarie per dimostrare il rispetto dei criteri minimi previsti nelle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" adottate dal MiTE nel Giugno 2022; (contributo di ARPAT – prot. RT 25439 del 16.01.2023), tenendo conto che tali caratteristiche sono richieste anche per accedere alla semplificazione autorizzativa di cui al comma 9bis dell'art. 6 del Dlgs 28/2011 (contributo Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico prot. n. 12522 del 09.01.2023)

Aspetti ambientali

2. Componente paesaggio

In merito alla componente paesaggio, si chiede al Proponente di presentare i seguenti chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio – prot. RT 161518 del 11.01.2023):

2.1 per quanto riguarda le opere di mitigazione proposte, rilevando che l'opera va ad interferire con il progetto regionale di paesaggio 'Le Leopodine in Valdichiana', approvato con DCR n.13/2020 (art. 34 della Disciplina di piano), che costituisce attuazione dell'Obiettivo 1 sopra richiamato dell'Ambito di paesaggio n. 15- Piana Arezzo e Val di Chiana, in cui l'ambiente rurale è sfondo e contesto ineludibile di elementi identitari legati alla bonifica granducale, si chiede di chiarire se sia effettivamente previsto il taglio delle alberature sul lato del tratto autostradale, in quanto le piante esistenti fanno parte della rete dei grandi alberi isolati; dalla documentazione progettuale sembrerebbe che tali alberi non appartenessero al catalogo di piante monumentali e che saranno sostituiti con un filare di cipressi, mentre viceversa appare evidente che costituiscono un elemento caratteristico all'interno del paesaggio della bonifica granducale;

2.2 l'area di intervento è localizzata in un paesaggio rurale ad alto valore paesaggistico, come anche richiamato dalle prescrizioni indicate alla Sezione 4 dell'Elaborato 3B del PIT/PPR, relative alle Aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice (interessati i DM 247-1967 e DM 142-1959) per gli aspetti relativi alle visuali, in considerazione anche della visibilità dell'impianto da punti panoramici dal lato nord dell'abitato di Montepulciano (via Piana, foto 7 dell'elaborato pvimp_3_tav_01). Lo studio vegetazionale condotto esamina una possibilità statistica, per zona climatica, di reperire le specie indicate per le opere di mitigazione, ma il progetto proposto non tiene conto delle peculiarità dell'ambito e si invita pertanto a formulare una nuova proposta progettuale delle opere di mitigazione che salvaguardi tali aspetti, evitando l'enfatizzazione perimetrale e la ripetizione delle specie, mediante l'introduzione di sesti di impianto irregolari e naturaliformi, la conservazione delle specie arboree presenti e l'impiego di una maggiore varietà di specie arboree e arbustive



reperibili nell'intorno, con la finalità di rompere ogni simmetria ed enfaticizzazione dei perimetri, sia dell'area impianto che della SEU che dell'ampliamento della centrale Farneta, dove peraltro non sono state indicate opere di mitigazione;

2.3 al fine di una riduzione degli impatti ed una migliore integrazione del progetto, si suggerisce la possibilità di intervenire anche sulla progettazione della recinzione della SEU e dell'ampliamento della centrale Farneta RT, proposta con pannellature prefabbricate, che costituiscono una barriera uniforme dal carattere industriale;

2.4 si ricorda inoltre che come requisito di riconoscimento di un impianto integrato di produzione di energia ed agroalimentare, il progetto dovrà garantire che l'attività culturale permanga efficace per l'intera durata dell'uso del sito fotovoltaico e si chiede pertanto di darne conto.

2.5 si chiede inoltre di chiarire se l'impianto di illuminazione sia attivato solo ed esclusivamente in caso di emergenza, al fine di ridurre l'impatto nelle ore notturne.

3. Componente Salute Pubblica

In merito alla componente salute pubblica, si chiede al Proponente di presentare i seguenti chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo dell'Azienda USL Toscana Sud est – prot. RT 506106 del 27.12.2022):

3.1 fornire un'analisi della compatibilità dell'opera in termini di stima degli impatti derivanti dalle attività previste sulla salute umana in fase di costruzione, esercizio e dismissione correlate ai dati ottenuti dall'analisi delle altre tematiche ambientali, nell'ottica della salvaguardia e tutele della salute umana;

3.2 Identificare le principali fonti di disturbo e cause significative di rischio legate ad attività di cantiere/esercizio;

3.3 identificare i rischi potenzialmente rilevanti dal punto di vista sanitario (acuti/cronici, reversibili/irreversibili), con riferimento alle normative regionali, nazionali e comunitarie internazionali;

3.4 Caratterizzare le possibili condizioni di esposizione agli inquinanti della popolazione coinvolta;

4. Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, si chiede al proponente di aggiornare la documentazione (PPUT) sulla base delle considerazioni espresse da ARPAT nel contributo prot. RT 25439 del 16.01.2023:

4.1 destinare a recupero piuttosto che a smaltimento le terre e rocce da scavo dell'elettrodotto per le quali viene proposto la gestione come rifiuti, sempre che dalle analisi risulti non praticabile la gestione come sottoprodotto o non rifiuto, che in tal caso sarebbe se possibile da privilegiare;

4.2 nel caso di gestione come rifiuto il protocollo analitico venga adeguato rispetto ai requisiti richiesti per l'ammissibilità all'impianto individuato (ad esempio: classificazione di pericolosità, test di cessione);

4.3 far riferimento alle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" del SNPA4 per la programmazione delle indagini areali e i criteri di formazione di eventuali campioni compositi, visto che le superfici sono notevolmente inferiori ai 2.500 m² e non è specificata la profondità di scavo;

5. Componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

5.1 si chiede al proponente di valutare l'ubicazione della nuova Sottostazione Elettrica Utente (SUE) in modo da non compromettere o alterare l'attuale assetto viario e le sistemazioni idraulico agrarie, come previsto dall'Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano QP2 per la Matrice Agricola le cui indicazioni e direttive dell'allegato QP.2a - Cap. 3; (vedasi nel dettaglio il contributo della Provincia di Arezzo – prot. RT 16374 del 11.01.2023)

Si chiede al proponente di contro dedurre le osservazioni avanzate dai seguenti enti e/o settori, contenute nei propri contributi tecnici, allegati alla presente ed ai quali si rimanda:



- Comune di Montepulciano (prot. RT 12407 del 09.01.2023), con particolare riferimento alla verifica di conformità alle norme urbanistiche comunali di Piano Strutturale e Piano Operativo, dettaglio delle opere di mitigazione, valutazione localizzazione alternativa in area produttiva e verifica intervisibilità impianto;
- Comune di Cortona (prot. RT n. 11896 del 09.01.2023), con particolare riferimento all'attraversamento di aree boscate e alla conformità agli strumenti urbanistici;
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. n. 12522 del 09.01.2023) evidenzia il mancato rispetto della conformità al PAER 20415 per le "aree D.O.P. e aree I.G.P., allegato 3 alla scheda A3, pur segnalando la dichiarazione del proponente come "aree idonee" individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199;
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 14292 del 10.01.2023) in materia di definizione di tracciati delle infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto, indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari, smantellamento del cantiere al termine dei lavori, mantenimento della piantumazione nei primi anni, mantenimento della fertilità dei suoli, corretto smaltimento dei materiali residui;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. (prot. n. 16581 del 11.01.2023) prescrive che l'attraversamento alla linea ferroviaria sia regolamentato con convenzione a titolo oneroso e seguito da autorizzazione e l'elettrodotto di alta tensione comprensivo dell'ampliamento della stazione "Farneta RT" sia regolamentato da specifica convenzione con Terna;

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione delle suddette richieste, oltre ai contributi istruttori richiamati nella presente, si allegano tutti i pareri e contributi pervenuti nell'ambito del procedimento in oggetto.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Marcello Bessi tel. 055/4382511 e-mail: marcello.bessi@regione.toscana.it
- Francesca Benvenuti tel. 055/4386894 e-mail: fra.benvenuti@regione.toscana.it
- Alessio Nenti tel. 055/4387161 e-mail: alessio.nenti@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Responsabile di P.O.
Ing. Alessio Nenti

mb/fb/an

Allegati: contributi ricevuti (zip):

1. *prot. RT 0486877 del 16.12.2022 Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;*
2. *prot. RT 0502732 del 23.12.2022 Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali;*
3. *prot. RT 0506106 del 27.12.2022 Azienda USL Toscana Sud Est;*



-
4. *prot. RT 0003630 del 03.01.2023 Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;*
 5. *prot. RT 006771 del 04.01.2023 Settore Genio Civile Valdarno Superiore;*
 6. *prot. RT 0011898 del 09.01.2023 Comune di Cortona;*
 7. *prot. RT 0012407 del 09.01.2023 Comune di Montepulciano;*
 8. *prot. RT 0012522 del 09.01.2023 Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico;*
 9. *prot. RT 014292 del 10.01.2023 Settore Autorità di gestione FEASR;*
 10. *prot. RT 0016374 del 10.01.2023 Provincia di Arezzo, Settore Edilizia E Pianificazione Territoriale Ufficio Pianificazione Territoriale;*
 11. *prot. RT 016518 del 11.01.2023 Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;*
 12. *prot. RT 0016581 del 11.01.2023 Rete Ferroviaria Italiana, Gruppo Ferrovie dello Stato italiano;*
 13. *prot. RT 0016987 del 11.01.2023 ANAS, Gruppo FS Italiane;*
 14. *prot. RT 0019478 del 12.01.2023 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacini idrografico della Toscana, Liguria e dell'Umbria;*
 15. *prot. RT 0025439 del 16.01.2023 ARPAT, Settore VIA/VAS.*



Roma, vedi intestazione

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. SS-PNRR [34.43.01/8.120.1/2021]

All. 1

Alla Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
sabap-si@pec.cultura.gov.it

All Servizio II – Scavi e tutela
del patrimonio archeologico
DG ABAP

All Servizio III – Tutela del patrimonio
artistico, storico e architettonico
DG ABAP

Oggetto: [ID: 8612] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Greppo", di potenza pari a 26,60 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR).

Proponente: Acciona Energia Global Italia S.r.l.

1. Richiesta parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP
2. Richiesta contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG-ABAP

p.c.
All Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

All Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

15/12/2022

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Società Acciona Energia
Global Italia S.r.l.
accionaglobalitalia@legalmail.it

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Comune di Montepulciano
comune.montepulciano@pec.consorzioterrecablate.it

Alla Comune di Cortona
protocollo@pec.comune.cortona.ar.it

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).», ha stabilito che *"La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti."*

Pertanto, nel precisare che, per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, si comunica alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e ai Servizi II e III della DG ABAP che la società Acciona Energia Global Italia S.r.l., ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 per l'opera in oggetto e che la Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. n. 155036 del 09/12/2022 (All. 1), acquisita con prot. SS-PNRR n. 6695 del 09/12/2022, la procedibilità della suddetta istanza.

Il progetto, sulla base di quanto dichiarato dalla Società proponente, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure

**MINISTERO
DELLA
CULTURA**
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

15/12/2022

nell'Allegato II-bis.

Pertanto, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, c. 2-bis nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006.

L'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, insediatasi il 18/01/2022.

Come riportato nella suddetta nota del MASE, il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non tecnica, e l'Avviso al pubblico sono pubblicati sul sito web al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9077>.

A riguardo, si evidenzia che, qualora sia necessario acquisire anche l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del comma 3-quinquies dell'art.25 del D.Lgs., *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della Cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”*.

Pertanto si chiede **alla SABAP competente** di verificare ed esplicitare la sussistenza dei presupposti di cui sopra per quanto attiene alla relazione paesaggistica.

Nel doveroso rispetto dei termini previsti dal succitato Decreto Legislativo, si chiede alla Soprintendenza in indirizzo di voler far pervenire a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, **entro 15 giorni** dal ricevimento della presente, le proprie valutazioni in merito alla eventuale necessità di integrazioni documentali sul progetto di cui trattasi o di formulare il proprio parere endoprocedimentale, garantendo che il medesimo sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”*, e successiva circolare DG ABAP n. 11/2022 dell'08/03/2022 *“Linee Guida finalizzate al raccordo dei pareri espressi dagli Uffici del MIC in seno ai procedimenti autorizzativi”*.

Al Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” e al Servizio III “Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico” della DG ABAP in indirizzo si chiede di voler trasmettere a questa Soprintendenza il proprio contributo istruttorio di merito **entro 5 giorni** dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto.

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Prot. n.

Da citare nella risposta

Allegati:!

Data

Risposta al foglio del

OGGETTO: Contributo istruttorio sul progetto dell'Impianto agrivoltaico denominato "Greppo"

Settore VIA - VAS della Regione Toscana

In risposta alla Vostra richiesta Prot. R.T. 0485646 del 15/12/2022, si riporta di seguito il contributo tecnico istruttorio del Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, predisposto sulla base dello schema tipo - Allegato E alla D.G.R. 1196/2019.

1. OGGETTO

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Impianto agrivoltaico denominato "Greppo", di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN", da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 8612].

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

L 447/1995; DLgs 152/2006 e smi; DPR 59/2013; LR 20/2006; DPGR 46R/2008; Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA).

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Si evidenzia che il proponente, al fine di verificare la necessità di acquisire successivamente l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), dovrà valutare preventivamente:

- quali cantieri ricadono nel campo di applicazione del comma 1 dell'art. 40 ter del D.P.G.R.T. 46/R/2008 e quali ricadono nei casi di esclusione previsti ai commi 4 e 5 dello stesso articolo, relativamente alla gestione ed allo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate;
- se sono previsti scarichi di acque reflue assimilate a domestiche recapitanti fuori fognatura di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 al D.P.G.R.T. 46/R/2008;
- se sono previsti scarichi assimilabili a industriali;
- se sono previste emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione.

4. CONCLUSIONI

A) Richiesta di integrazioni

Nessuna, per quanto riguarda le competenze del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali in questa fase del procedimento.

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Questo Settore esercita le proprie competenze in ambito autorizzativo, attraverso il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per attività artigianali ed industriali e di autorizzazioni ambientali settoriali in materia di scarichi idrici ed emissioni in atmosfera, non ricomprese in tali procedimenti, eventualmente anche per la sola attività di cantiere.

Per esplicitare tali competenze è necessario che il soggetto gestore dell'impianto o stabilimento:

- individui esattamente le autorizzazioni ambientali necessarie per la fase di cantierizzazione e costruzione dell'opera;
- presenti la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale sull'apposita modulistica regionale, ove necessario;
- presenti gli elaborati tecnici richiesti dalla normativa e indicati dalla modulistica, in merito ai titoli ambientali eventualmente necessari;
- presenti quando necessario il piano di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti, con quantificazione delle aree impianti, individuazione delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate, di quelle Non Contaminate, delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia

SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

- presenti quando necessario la stima delle emissioni in atmosfera per la movimentazione di materiali polverulenti, secondo le direttive del PRQA.

Tali adempimenti potranno essere attuati anche nella fase esecutiva dell'opera, nel caso in cui il soggetto o i soggetti gestori dell'impianto o stabilimento non siano ancora stati individuati.

Il referente per l'istruttoria della pratica è Iacopo Parenti - tel. 0554382938 - iacopo.parenti@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è Paola Scartoni - tel. 055/4382756 - paola.scartoni@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Migliorini - simona.migliorini@regione.toscana.it

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Simona Migliorini

PS/ip

REGIONE TOSCANA -
Direzione
Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica

Responsabile PO Ing. Alessio Nenti

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Impianto agrivoltaico denominato "Greppo", di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN", da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 8612]

Proponente Acciona Energia Global Italia S.r.l. C.f. e P.IVA 12990031002

COMPONENTE SALUTE PUBBLICA

Nell'ambito degli impatti sulla salute pubblica è stato valutato lo STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, Cod. Doc.:pvgen_3_doc_01, del 24/05/2022, fornito dal Proponente Acciona Energia Global Italia S.r.l.

Il documento tratta al capitolo 8.1 Popolazione e salute umana. Nel capitolo introduce elementi relativi alla conoscenza del territorio ma non affronta alcun argomento relativo allo stato di salute delle popolazioni esaminate, come richiesto dal Decreto Legislativo 16 Giugno 2017, n.104, che introduce la nuova disciplina sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e prevede la trattazione ampia e approfondita sul tema popolazione e l'impatto che l'opera può produrre in termini di impatti favorevoli o sfavorevoli sulla salute umana.

Fermo restando che molti aspetti ambientali sono stati affrontati in maniera esaustiva nel documento di studio di impatto ambientale, occorre che il Proponente fornisca un'analisi della compatibilità dell'opera in termini di stima degli impatti derivanti dalle attività previste sulla salute umana in fase di costruzione, esercizio e dismissione correlate ai dati ottenuti dall'analisi delle altre tematiche ambientali, nell'ottica della salvaguardia e tutele della salute umana;

Identificazione delle principali fonti di disturbo e cause significative di rischio legate ad attività di cantiere/esercizio;

Identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti dal punto di vista sanitario (acuti/cronici, reversibili/irreversibili), con riferimento alle normative regionali, nazionali e comunitarie internazionali;

Caratterizzazione delle possibili condizioni di esposizione agli inquinanti della popolazione coinvolta.

Azienda USL Toscana sud est



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore dr. Giorgio Briganti

U.F. Igiene Pubblica e della Nutrizione Zona Valdichiana- Amiata

Responsabile Dr.ssa Silvia Cappelli

Via Ottavio Maestri, 1

tel. 0577-535461

fax 0577-686616

ausltoscanasudest@postacert.toscana.it

Responsabile del procedimento
Riccardo Frazzetta
dirigente medico

Via Serdini,46
53021 Abbadia San Salvatore

tel. 0577 782373

fax 0577 776139

e-mail:

riccardo.frazzetta@uslsudest.toscana.it

**Struttura
organizzativa
certificata ISO
9001:2015**

SEDE OPERATIVA SIENA
piazza Carlo Rosselli, 26 53100
Siena
centralino: 0577 535111

SEDE OPERATIVA GROSSETO
via Cimabue, 109 58100 Grosseto
centralino: 0564 485111

SEDE OPERATIVA AREZZO
via Curtatone, 54 52100 Arezzo
centralino: 0575 2551

SEDE LEGALE
via Curtatone, 54 Arezzo
52100 Arezzo
centralino: 0575 2551
P.I. e C.F.:
02236310518

WEB:
www.uslsudest.toscana.it

PEC:
ausltoscanasudest@postacert.toscana.it

Pertanto allo stato attuale il contributo tecnico istruttorio della componente Salute pubblica non può essere compiutamente fornito in assenza degli approfondimenti richiesti.

Dirigente medico IPN
RICCARDO FRAZZETTA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'R. Frazzetta', is positioned below the printed name.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica.
SEDE

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN*”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 8612]. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0485646 Data 15/12/2022 ore 12:56 Classifica P.140.020, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN*”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - Richiesta contributi istruttori [ID: 8612]. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, nota AOOGR / AD Prot. 0485646 Data 15/12/2022 ore 12:56 Classifica P.140.020 Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica denominato “Greppo” da realizzarsi in un’area di circa 38 ettari, nel territorio del Comune di Montepulciano (SI), di potenza in immissione pari a 24,520 MW e potenza di picco pari a 26,602 MWp che sarà connesso, tramite un cavidotto interrato in regime di media tensione MT (30 kV), che attraverserà i comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), della lunghezza di circa 11 km, ad una Sottostazione Elettrica Utente (SEU) di trasformazione 30/132 kV la cui ubicazione è prevista in un’area agricola del Comune di Cortona (AR). La SEU sarà collegata in antenna a 132 kV con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica TERNA esistente e denominata “Farneta”, nel comune di Cortona. Il collegamento tra la SEU e Stazione TERNA avverrà tramite la realizzazione di un nuovo elettrodotto in alta tensione (132 kV) interamente interrato, che avrà una lunghezza di circa 450 metri. Per la realizzazione del cavidotto è previsto l’attraversamento con tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) della ferrovia Roma – Firenze, dell’autostrada A1 e dei corsi d’acqua “canale Maestro”, “Allacciante di sinistra” e “Allacciante di destra”. L’intervento include un progetto agronomico che prevede un’attività agricola sui terreni coinvolti; l’impianto sarà costruito usando strutture ad inseguimento mono-assiale infisse nel terreno, sulle quali verranno ancorati moduli fotovoltaici bifacciali, che saranno disposti in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi agricoli necessari.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”
D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”
D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ISTRUTTORIA:

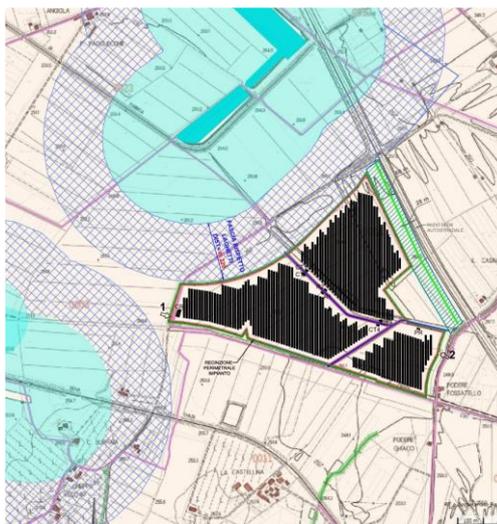
(poche righe)

Il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica denominato “Greppo” da realizzarsi in un’area di circa 38 ettari, nel territorio del Comune di Montepulciano (SI), di potenza in immissione pari a 24,520 MW e potenza di picco pari a 26,602 MWp che sarà connesso, tramite un cavidotto interrato in regime di media tensione MT (30 kV), che attraverserà i comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), della lunghezza di circa 11 km, ad una Sottostazione Elettrica Utente (SEU) di trasformazione 30/132 kV la cui ubicazione è prevista in un’area agricola del Comune di Cortona (AR). L’intervento include un progetto agronomico che prevede un’attività agricola sui terreni coinvolti.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

Il progetto attuale, rispetto alla versione originaria, presenta una riduzione considerevole, sia in termini di superficie occupata sia in termini di potenza installata. La scelta di ridurre le caratteristiche dell'impianto in termini di superfici occupate e di potenza, è stata presa non per esigenze dettate da vincoli normativi ostativi, quanto per venire incontro alle osservazioni sollevate dagli enti manifestate durante il procedimento di Screening di VIA. L'opera, ad eccezione di un breve tratto del cavidotto MT interrato, **non ricade né in aree vincolate né in aree ad esse contermini**. Inoltre, rispetto alle versioni precedenti, all'impianto fotovoltaico è stata integrata l'attività agricola.



L'attuale progetto dell'impianto prevede la realizzazione delle opere di connessione dell'impianto di produzione di energia alla RTN di Terna.

Tali opere consistono in

- elettrodotto interrato in media tensione esercito a 30 kV lungo circa 11 km;
- sottostazione di elevazione di utenza (SEU) per elevare la tensione da 30 kV a 132 kV avente superficie di 1850 mq;
- elettrodotto interrato in alta tensione esercito a 132 kV lungo circa 500 metri;
- ampliamento della attuale stazione di proprietà di Terna denominata "Farneta RT" con l'aggiunta di componenti elettromeccanici (nuovo stallo AT) per il collegamento del nuovo elettrodotto in alta tensione.

Per la realizzazione della sottostazione di elevazione di utenza viene utilizzata un'area di circa 1850 mq nel comune di Cortona (AR), mentre per l'ampliamento della stazione "Farneta", anch'essa nel Comune di Cortona, verranno utilizzati circa 900 mq, in adiacenza alla stazione esistente. L'impianto agrovoltaico viene realizzato **su terreni ad uso agricolo** nei pressi del tracciato autostradale A1, ai limiti del territorio comunale di Montepulciano. A seguito della vicinanza dell'autostrada ad est l'impianto è localizzato ad una distanza di 60 m al fine di rispettare in maniera rigorosa la prescrizione del regolamento di esecuzione al Nuovo Codice della Strada il quale prescrive, fuori dai centri abitati, tale distanza per le costruzioni dalle strade di tipo A (tipicamente le Autostrade).

L'impianto è localizzato al di fuori di aree vincolate paesaggisticamente. Dalla cabina di connessione ha origine un elettrodotto interrato lungo 11 km, da realizzare **quasi interamente su strada pubblica**, per la connessione alla rete pubblica nazionale. E' previsto un edificio, denominato Control Room, che viene utilizzato come centro di controllo dell'impianto di generazione, delle opere di connessione alla rete, e degli impianti ausiliari quali per esempio illuminazione o allarme anti-intrusione. Lungo il perimetro dell'impianto vengono messi a dimora alberi e siepi per mitigare

l'impatto visivo verso gli osservatori esterni, in modo da impedire la visione di insieme dell'opera ed evitare così "l'effetto lago". I moduli sono disposti su delle strutture metalliche dette tracker infisse al suolo direttamente senza l'uso di calcestruzzo o cemento.

5.3 SCHERMATURE VISIVE

Lungo tutto il perimetro dell'area è prevista la creazione di una fascia a verde larga almeno 5 metri con piante autoctone, da realizzare mettendo a dimora siepi di biancospino ed alberi ad alto fusto come i cipressi. La siepe costituisce una efficace schermatura visiva nei confronti di osservatori lungo le strade adiacenti la zona, ed è prevista anche lungo entrambi i lati della viabilità pubblica che attraversa l'area di impianto da est a ovest. Lungo il perimetro che corre parallelamente alla sede autostradale della A1 si affianca alla presenza del biancospino la piantumazione di cipressi, che ostacolano la visione dell'impianto da parte degli occupanti dei veicoli in transito. I cipressi andranno disposti su una linea che si sviluppa per circa 600-700 m. Le opere civili necessarie per la conduzione dell'impianto sono le platee per la posa delle power station, le cabine elettriche con relative vasche prefabbricate di fondazione, la recinzione perimetrale ed i cancelli di accesso, l'edificio di controllo e servizi. E' inoltre necessaria la posa di alcuni km di cavidotti interrati interni all'impianto, da ricoprire con lo stesso terreno naturale scavato per la loro realizzazione.

Per quanto riguarda le power station, esse sono semplicemente poggiate a terra senza vincoli rigidi al terreno, ma sarà comunque necessario provvedere preliminarmente alla realizzazione di una soletta in cemento armato di dimensioni analoghe a quella della soprastante struttura metallica, ovvero circa 50 mq. Tutte le cabine elettriche hanno dimensioni di circa 2,5x8 m e sono realizzate con strutture prefabbricate in cemento armato. Il percorso dell'elettrodotto è stato studiato in modo tale da coinvolgere il più possibile strade pubbliche esistenti, che verranno scavate in banchina per la posa dei cavi e che verranno integralmente ripristinate a cura del produttore di energia, inclusi l'asfalto e la eventuale segnaletica orizzontale. Inoltre nella revisione attuale del progetto è stata introdotta la componente agricola attraverso tecniche in grado di far convivere sullo stesso terreno le attività di produzione di energia e quella di coltivazione a scopi agro-alimentari, così da non sottrarre porzioni di terreno alle attività agricole preesistenti.

L'elettrodotto di connessione alla rete è progettato interamente **in interrato lungo la viabilità esistente** allo scopo di interferire il meno possibile con l'ambiente e gli habitat; non sussistono particolari criticità neppure per la zona della sottostazione di elevazione di utenza, che è prevista nelle vicinanze della linea ferroviaria Roma-Firenze, lontano da centri abitati e da aree di particolare pregio o valenza. **L'opera, ad eccezione di un breve tratto del cavidotto MT interrato, non ricade né in aree vincolate né in aree ad essi contermini.**

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico, **tutta la zona ricade al di fuori della perimetrazione del vincolo effettuata ai sensi del Regio Decreto 3267/1923.** L'area di progetto si inserisce in un **contesto agricolo** caratterizzato dalla prevalenza di un indirizzo seminativo, rappresentato da coltivazioni avvicendate di cereali autunno-vernini, prevalentemente frumento, e di foraggiere. Il PIT classifica al di fuori di qualsiasi vincolo paesaggistico il sito di impianto.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, si comunica che il progetto non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.



Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN*”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - **Contributo istruttorio.[ID: 8612]**

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione
Ambientale Strategica
c.a. Carla Chiadini

Il presente contributo fa riferimento alla nota prot. n. **048564** pervenuta al Settore in data 15/12/2022 relativa al Procedimento di VIA del progetto sopra indicato.

1. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

- R.D. 523/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” e s.m.i.
- la L.R. 79/2012 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994”;
- la L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", ed in particolare l'art. 2 lett. i);
- il DPGR 60/R del 12/08/2016 “Regolamento in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri” recante disciplina del rilascio delle concessioni per l’utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni, come modificato dal DPGR 45/R dell’8/8/2017;
- il D.P.G.R. 42/R del 25/07/2018 “Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri).”;
- D.Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”.

2. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006.

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

Il progetto in esame prevede la realizzazione dell’impianto fotovoltaico, del relativo elettrodotto di connessione, di una Sottostazione di Elevazione di Utenza (superficie totale 6000 mq). Nonché nell’ampliamento di una Sottostazione di Terna denominata “Farneta RT” (superficie necessaria 900 mq).

La potenza di picco dell’impianto è pari a 26,602 MWp che sarà connesso, tramite un cavidotto interrato in regime di media tensione MT (30 kV) che attraverserà i comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), della lunghezza di circa 11 km, ad una Sottostazione Elettrica Utente (SEU) di trasformazione 30/132 kV la cui ubicazione è prevista in un’area agricola del Comune di Cortona (AR).

In particolare saranno realizzate le seguenti opere:

- Impianto di generazione da fonte solare fotovoltaica;

- Elettrodotto di connessione in media tensione interrato tra l'impianto di generazione e la Stazione di Elevazione di Utenza (SEU);
- Ampliamento Sottostazione TERNA "Farneta RT"
- Il collegamento tra la SEU e Stazione TERNA avverrà tramite la realizzazione di un nuovo elettrodotto in alta tensione (132 kV) interamente interrato, che avrà una lunghezza di circa 450 metri.

In merito alle competenze dello scrivente Settore in materia di acque pubbliche, si rileva che, sono state evidenziate solo le interferenze dell'elettrodotto di progetto con i corsi d'acqua : Allacciante di Destra, Allacciante di Sinistra (T. Salarco al ponte Sagginali) e Canale Maestro della Chiana e il posizionamento dei cavi avverrà in subalveo con tecnologia TOC, la cui profondità non è nota in quanto non viene esplicitata in alcun elaborato

Tuttavia non sono state rilevate le interferenze della linea elettrica con altri corsi del reticolo idrografico aggiornato con la DCR 103/2022 che nello specifico sono:

AV 40540 (Fosso Fuga) in Comune di Montepulciano;

AV 40006

AV 40379

AV 40483

AV 38544

Si segnala inoltre che non sono definite le distanze dell'impianto (comprensivo anche delle recinzioni) dai corsi d'acqua tra il Fosso del Fossatello, AV 40520, AV 40474, Canale Fuga di Torrita, Fosso la Fuga, AV 40469 per i quali dovrà essere garantita una distanza di almeno 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede arginale per tutte le opere o manufatti.

3. CONCLUSIONI

Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Il parere favorevole è subordinato al recepimento negli elaborati delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. L'impianto in progetto e tutti i manufatti, compreso recinzioni (se collocate su base in muratura), le linee di illuminazione e di video sorveglianza dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore ai 10 metri calcolati dal ciglio di sponda o dal piede arginale dei corsi d'acqua sopra citati. Le recinzioni, se previste a maglia sciolta con pali semplicemente infissi, potranno essere posizionate ad almeno 4 metri dal ciglio di sponda o dal piede arginale, per le quali dovrà essere chiesta apposita autorizzazione idraulica corredata da tavole indicanti le distanze dai corsi d'acqua, prima dell'inizio dei lavori;
2. dovranno essere indicate per ogni corso d'acqua interferito le modalità di risoluzione dell'interferenza con le opere di progetto; dovranno essere individuati planimetricamente e in sezione i punti di immersione/emersione e gli eventuali pozzetti per l'utilizzo della tecnica T.O.C., rispetto al piede arginale/ciglio di sponda, che dovranno essere realizzati a distanze dal corso d'acqua in modo che venga garantita la piena funzionalità idraulica dei corsi d'acqua; e comunque alla distanza minima di 10 metri dal piede esterno delle sponde/ rive incise/argini dei suddetti corsi d'acqua;
3. Per i corsi d'acqua arginati, al fine di evitare eventuali fenomeni di sifonamento al piede dovuti alla TOC, la profondità di sottopasso dell'argine dovrà essere tale da scongiurare fenomeni di filtrazione, per le quali dovranno essere prodotte le necessarie verifiche ai sensi della normativa vigente. In ogni caso per i corsi d'acqua non arginati la profondità di posa in opera non dovrà essere inferiore ai 3 metri dal fondo alveo;
4. qualora necessario andrà adottato ogni utile accorgimento progettuale a protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena dei corsi d'acqua, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo;

Dovrà essere altresì richiesta anche l'autorizzazione con concessione idraulica, sempre prima dell'inizio dei lavori, per l'interferenza delle linee elettriche con i corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico scaricabile al link: https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265 che nello specifico sono AV 40540 (Fosso Fuga) in Comune di Montepulciano; AV 40006; AV 40379; AV 40483; AV 38544: Allacciante di Destra, Allacciante di Sinistra e Canale Maestro della Chiana.

La domanda di autorizzazione/concessione da inoltrare utilizzando la modulistica è scaricabile all'indirizzo web <http://www.regione.toscana.it/modulistica-difesa-suolo> (Allegato B - Modulo 2 domanda autorizzazione idraulica e concessioni suoli), dovrà essere corredata da una planimetria e dalle sezioni di dettaglio in scala adeguata recante esclusivamente le interferenze della condotta e delle opere di nuova realizzazione con i corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico riportante la metodologia di attraversamento.

La P.O. Autorizzazioni Idrauliche
geom. Piero Paliotta

referente per l'istruttoria
geol. Marianna Zenone 0554382670

AOOGRT / AD Prot. 0006771 Data 04/01/2023 ore 15:23 Classifica P.010.020. Il documento è stato firmato da PIERO PALIOTTA in data 04/01/2023 ore 15:23.



COMUNE DI CORTONA

Provincia di Arezzo

Cortona 09/01/2023

Spett.le Regione Toscana
Direzione Ambiente ed energia
Settore valutazione impatto ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

E p.c. ACCIONA ENERGIA GLOBAL ITALIA SRL
accionaglobalitalia@legalmail.it

Sig. sindaco del Comune di Cortona
S E D E

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. Contributo tecnico istruttorio.

In riferimento al procedimento di VIA in oggetto si trasmette, allegato alla presente nota, il Contributo istruttorio di questa Amministrazione Comunale.

A disposizione per ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari si inviano Distinti Saluti.

La Dirigente
Ing. Marica Bruni(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Allegato E

Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ed alla L.R.10/2010

1. OGGETTO: D. Lgs. 152/2006, parte seconda; L.R.10/2010 – Procedimento VIA di competenza statale relativo al progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR)”

Proponente: Acciona Energia Global S.r.l.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO (eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

- Piano Strutturale del Comune di Cortona approvato con Del.C.C. n. 6 del 22/01/2007 – Piano strutturale Intercomunale adottato con Del.C.C. n. 17 del 28/02/2022
- Regolamento Urbanistico adottato con delibera di C.C. n. 36 del 14/04/2009 e approvato con delibera di C.C. n. 60 del 30/09/2011 e sue successive varianti
- DPR 380/01 e smi – L.R. 65/2014 e smi
- D. Lgs. 42/2004 e smi
- Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285 (Codice della Strada) e Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di attuazione)
- Disciplinare tecnico di ripristino scavi approvato dal Comune di Cortona e allegato alla presente.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE (tra le seguenti):

aspetti programmatici;

aspetti progettuali;

aspetti ambientali;

componente Atmosfera;

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;

Nel progetto relativo sono previsti attraversamenti di aree individuate come bosco nel PIT della Regione Toscana.

componente Paesaggio e beni culturali;

STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Dal punto di vista urbanistico si evidenzia che l'opera in questione non risulta prevista negli strumenti urbanistici comunali, ma risulta comunque conforme. Alcuni tratti dell'opera individuati dal foglio 335 e particelle 22-26 e dal foglio 278 particelle 61 (parte)-35 risultano di proprietà privata: qualora occorra procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, risulterà necessario apposito passaggio in Consiglio Comunale per l'approvazione della relativa variante al RU.

componente Rumore e vibrazioni;

componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;

componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;

componente Salute pubblica;

componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.);

STRADE COMUNALI E VICINALI

Le opere interessano scavi per le seguenti porzioni su strade comunali e vicinali:

STRADA COMUNALE DELLE CHIANACCE (LUNGHEZZA INTERESSATA 2680 M)

STRADA VICINALE DELLE QUERCIE (LUNGHEZZA INTERESSATA 930 M)

STRADA COMUNALE PETRISCO (LUNGHEZZA INTERESSATA 2455 M)

STRADA VICINALE DEL CIVETTAIO (LUNGHEZZA INTERESSATA 765 M)

STRADA VICINALE (LUNGHEZZA INTERESSATA 420 M)

componente Aspetti socio-economici.

4. CONCLUSIONI

(A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte può essere proposta la richiesta di integrazioni ovvero espressa la posizione finale del Soggetto che scrive. La richiesta di integrazioni può essere effettuata una sola volta nel corso del procedimento. A seguito del deposito delle integrazioni può tuttavia essere messo in evidenza che le integrazioni depositate non danno risposta a quanto a suo tempo richiesto)

Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo:

Favorevole con le seguenti prescrizioni (sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche evidenziate in precedenza):

aspetti programmatici;

aspetti progettuali;

aspetti ambientali:

componente Atmosfera;

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;

1. In riferimento all'attraversamento dei tratti boscati, nel caso gli stessi siano individuati come bosco ai sensi della L.R. 39/2000 e quindi sottoposti a vincolo paesaggistico, si rimanda alla competente soprintendenza l'espressione del proprio parere in merito.

Tuttavia, fermo restando le prescrizioni della competente Soprintendenza che prevalgono su quelle di seguito individuate, si prescrive che nell'attraversamento dei tratti boscati gli alberi abbattuti dovranno essere in numero strettamente necessario al passaggio delle condotte e successivamente dovranno essere reimpiantati almeno in ugual misura per numero e specie.

componente Paesaggio e beni culturali;

2. Per le opere relative al passaggio su area privata per cui fosse necessaria relativa procedura espropriativa, poiché le stesse non risultano previste negli strumenti urbanistici comunali risulterà necessario apposito passaggio in Consiglio Comunale per l'approvazione della relativa variante al RU.

componente Rumore e vibrazioni;

componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;

componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;

componente Salute pubblica;

componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.);

3. Nei lavori di attraversamento delle strade dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui all'approvato disciplinare tecnico di ripristino scavi.
4. preventivamente all'inizio lavori di scavo lungo le viabilità pubbliche dovrà essere ottenuta preventiva autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico rilasciata da parte della PM del comune di Cortona".
5. Considerata la particolarità e tipologia dell'opera, si prescrive che preliminarmente all'inizio lavori vengano comunicati i percorsi su strade comunali e vicinali che verranno utilizzati da mezzi d'opera e mezzi per fornitura materiali durante la esecuzione dei medesimi. Sulla base di questo dovrà essere effettuata verifica in contraddittorio fra tecnici di questa Amministrazione, ditta esecutrice e Direzione Lavori, mirata a verificare e verbalizzare lo stato attuale delle strade interessate, con anche documentazione fotografica. Al termine di lavori dovrà essere fatta analoga verifica in modo da accertare eventuali danneggiamenti alla rete viaria, che dovranno

essere ripristinati a cura e spese del richiedente. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli periodici anche durante la esecuzione lavori, segnalando se del caso eventuali situazioni di danneggiamento stradale.

6. Le suddette Prescrizioni Tecniche, unitamente alla prescrizioni del Disciplinare per le opere sotterranee dovranno essere allegate all'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico rilasciata da parte della Polizia Municipale del Comune di Cortona.
7. Per il calcolo del deposito cauzionale e/o fidejussione di cui all'Art. 9 del Disciplinare per le opere sotterranee dovrà essere presentato in sede di richiesta autorizzazione il computo dei mq di superfici stradali bianche ed asfaltate, sia strade comunali, che vicinali, non rilevabile dagli elaborati progettuali.
8. In corrispondenza della SEU, per quanto riguarda la viabilità di accesso, si richiede autorizzazione al passo Carrabile rilasciata da parte della Polizia Municipale del Comune di Cortona. La suddetta viabilità dovrà presentare caratteristiche idonee al passaggio dei mezzi.
9. In corrispondenza della SEU si richiede che venga rispettata la distanza minima, pari a 10 metri, dalla strada vicinale antistante.

DISCIPLINARE PER OPERE SOTTERRANEE (posa di tubazioni, cavi e simili)

Art 1 La presente disciplina è subordinata all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia e si intende rilasciata senza pregiudizio dei diritti di terzi.

Art 2 La tubazione o cavo dovrà essere posta ad una profondità non inferiore a cm 80 sotto il piano stradale o delle banchine ed il piano stradale stesso dovrà essere prontamente ripristinato a cura ed a spese della ditta richiedente che, comunque sarà ritenuta responsabile per qualsiasi danno a persone o a cose eventualmente derivato da cattiva esecuzione dei lavori.

Art 3 In corrispondenza degli attraversamenti della carreggiata o di opere d'arte la tubazione primaria dovrà essere collocata entro una speciale tubazione di diametro maggiorato che permetta la sfilabilità in caso di guasti.

Art 4 Le opere, ove possibile, dovranno essere realizzate o collocate fuori del piano stradale bitumato.

Ove ciò non sia possibile, il medesimo dovrà essere preventivamente inciso con idonea attrezzatura per una lunghezza di cm 20 per parte oltre alla larghezza dello scavo di posa. Detto scavo dovrà essere eseguito con la massima cura ed attenzione onde evitare il danneggiamento della carreggiata adiacente allo stesso e di altri servizi o canalizzazioni presenti nel sottosuolo, rimanendo l'Amministrazione Comunale sollevata da ogni responsabilità per danno od interferenze arrecate ai medesimi. Sopra l'opera (da eseguire nel rispetto delle normative ad essa relative) eventualmente protetto da uno strato di sabbia di 10 cm, per tutta l'altezza e lunghezza dello scavo e fino alla quota di cm 2 sotto il piano della pavimentazione stradale dovrà essere eseguito un getto di calcestruzzo magro dosato a q.li 1,50 di cemento per metro cubo di impasto. Il ripristino definitivo sarà eseguito mediante fornitura e stesura in opera di uno strato di conglomerato bituminoso del tipo binder chiuso esteso, nel caso di scavi longitudinali, ad almeno la metà della carreggiata a partire dal ciglio bituminoso e comunque per una larghezza non inferiore a mt 3; nel caso di scavi trasversali il ripristino dovrà interessare ovviamente l'intera larghezza del piano bitumato con sviluppo 3.00 metri prima e 3.00 metri dopo lo scavo. La qualità, le caratteristiche e le modalità di confezionamento e posa del calcestruzzo e del conglomerato bituminoso dovranno essere preventivamente concordate con l'Ufficio Manutenzione Comunale che avrà comunque la facoltà di far prelevare campioni da far analizzare a cura e spese della ditta richiedente presso laboratori specializzati e di ordinare la rimozione e il rifacimento di opere non eseguite a perfetta regola d'arte.

Art 5 Durante l'esecuzione dei lavori la Ditta richiedente dovrà provvedere ad assicurare la continuità, la sicurezza e la libertà del traffico stradale e dovrà adottare, sia di giorno che di notte, le prescritte segnalazioni di LAVORI IN CORSO in conformità alle disposizioni di legge sulla circolazione stradale.

Art 6 La Ditta richiedente ed i suoi aventi causa sono tenuti alla regolare manutenzione dell'opera che forma oggetto della presente autorizzazione e ad eseguire, a propria cura e spese, tutti quei lavori che, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale, si rendessero necessari in qualsiasi tempo nell'interesse manufatto stradale e del pubblico transito, ivi compresa l'eventuale demolizione dell'opera medesima ed il suo spostamento in altra zona della strada nel caso di ampliamenti, rettifiche e varianti.

Art 7 A garanzia della corretta esecuzione del lavoro e del ripristino del corpo stradale, prima dell'inizio dei lavori stessi, deve essere costituito un deposito cauzionale (anche a mezzo di polizza fideiussoria) commisurato alla natura ed all'entità dell'opera da eseguire. Detto deposito, a seguito di contestazione scritta della irregolarità, potrà essere incamerato ed utilizzato per l'esecuzione diretta dei ripristini stradali, senza pregiudizio di altre eventuali azioni di azioni di rivalsa e ferma restando a carico della Ditta ogni responsabilità civile e penale.

Art 8 Il deposito di cui sopra sarà svincolato ed interamente restituito a seguito dell'accertamento da parte dell' UFFICIO MANUTENZIONI della regolare esecuzione dei lavori e dei ripristini, da eseguirsi in contraddittorio dopo comunicazione dell'ultimazione dei lavori.

Art 9 Prescrizioni particolari.

Per il calcolo del deposito cauzionale e/o fidejussione è prevista la seguente parametrizzazione sullo sviluppo dell'intervento:

per strade asfaltate €/mq 10,00;

Per strade bianche €/mq 5,00.



Comune di Montepulciano

Provincia di Siena

AREA Urbanistica / Edilizia

Prot. n.

Montepulciano, 09.01.'23

PEC : regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Regione Toscana

Giunta Regionale

Direzione Ambiente

Settore VIA - VAS

Oggetto : Progetto : Impianto agrivoltaico - Ditta Acciona - loc. il Greppo - Contributo Istruttorio

In riferimento all'oggetto ed alla Vs. richiesta pervenuta con prot. n. 47538 / '22,

si trasmette

secondo l'allegato E, il contributo del caso.

Si resta disponibili per ogni ulteriore chiarimento a proposito.

il Responsabile dell'Area

arch. Massimo Bertone

ORIGINALE IN FORMATO ELETTRONICO CON FIRMA DIGITALE

Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del CAD (D-Lgs. 07/03/2005 n° 82) ed è conservato nel sistema di gestione documentale del comune di Montepulciano (Si). L'eventuale copia del documento informatico viene resa ai sensi degli artt. 22, 23 e 23 ter del DLgs 7.3.'05 n° 82

INFORMATIVA PRIVACY Regolamento (UE) 679/2016 Informativa sintetica agli interessati

Ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 13 del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali "General Data Protection Regulation" (GDPR) si informa che il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Montepulciano. L'Ente garantisce che il trattamento dei dati personali si svolge nel retto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personal e al diritto alla protezione dei dati personali. Si rende noto all'Interessato che ha il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo (in particolar modo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali) ai sensi dell'art. 13.2.d del Regolamento (UE) 679/2016. Con decreto del Sindaco n.44 del 29.05.2018 è stato individuato il *Data Protection Officer* (DPO) / Responsabile della Protezione dei Dati dell'Ente: Esseti Servizi Telematici S.r.l., sede operativa, Loc. Belvedere, n. 97, 53034, Colle Val

Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010

1. OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, parte seconda; L.R.10/2010. Procedimento di Parere regionale ex art. 63 L.R. 10 /'10 per la VIA statae PNIEC - PNRR relativo al progetto “ **Impianto agrovoltaico denominato “ Greppo “ di potenza pari a 26.60 Mwp e delle relative opere di connessione all RTN “**”, nel Comune di Montepulciano (SI).

Proponente: Acciona Energia Global sr.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

- Piano Strutturale, approvato con DCC n. 63 / 2007 e smi
- Piano Operativo, approvato con DCC n. 54 / 2019 e smi

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

Aspetti programmatici :

- Non è stata svolta una verifica / valutazione delle norme e delle previsioni di Piano operativo, in particolare degli art. 11, 32, 48, 67 e 69 e seguenti delle sue Norme Tecniche di Attuazione, così come modificate con la Variante approvata con DCC n. 50 / 2020 (reperibile nel sito web del Comune di Montepulciano alla pagina “Amministrazione Trasparente – Pianificazione – Piano Operativo “);
- Non è stato fatto riferimento esplicitamente alle condizioni, oggetto di apposito convenzionamento, di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 14 / 2011 del Comune di Montepulciano.

Aspetti progettuali :

- Non è stata sufficientemente sviluppata una rappresentazione grafica (localizzazione, articolazione, consistenza, caratteristiche) delle opere di mitigazione (pista ciclabile, strisce di impollinazione, orti urbani, schermature arboree, costruzione in legno per l’educazione ambientale, ecc.), né la relativa quantificazione economica e possibilità di diversa localizzazione in località concertate dal Comune, e garanzia per la fruizione pubblica delle stesse;
- Non è stata effettuata una verifica / valutazione circa una localizzazione alternativa dell’impianto (ovvero frazionamento dello stesso in più porzioni di equivalente estensione complessiva) in zone pianeggianti contermini, anch’esse prossime ad

infrastrutture viarie primarie, incolte o a monocoltura, ecc. ma pianificate urbanisticamente dal Comune di Montepulciano come aree produttive di previsione, per le quali sono ammessi i campi fotovoltaici integrando ciò con eventuali recuperi a tale uso le grandi superfici piane delle coperture degli opifici (in alcuni casi dismessi) presenti nell'ambito di interesse;

- Non è stato sufficientemente valutato preliminarmente la possibilità di interferenza delle infrastrutture di connessione previste con sottoservizi pubblici esistenti.

Aspetti ambientali:

Paesaggio e beni culturali;

-Non sono state svolte sufficienti verifiche / valutazioni circa l'intervisibilità dell'impianto con le visuali circostanti, riferendosi anche alle posizioni più elevate del centro storico del capoluogo (si segnala inoltre che viene menzionata la potenziale "visibilità dell'impianto" da Via Piana ma non sono stati prodotti fotoinserimenti del parco fotovoltaico) e da altri punti panoramici elevati significativi (Torre del palazzo Comunale, piazza San Girolamo, Poggiardelli, Cappuccini, Castagneto, ecc).

4. CONCLUSIONI

- L'intervento non è conforme alle norme urbanistiche della pianificazione generale comunale;

L'art. 11 delle NTA di PO, fa rientrare i “ campi fotovoltaici “ all'interno degli usi ammessi nella destinazione d'uso Industriale – Artigianale.

L'art. 32 della NTA di PO, ammette tali “ campi fotovoltaici “, solo nella zone omogenee “D” 8 produttivo) e nei perimetri del territorio urbanizzato.

- Va prevista la stipula di una Convenzione con il Comune.

Pur non sussistendo l'obbligo di legge al “ convenzionamento “ con il Comune, in forza degli art. 13.4 e 14.15 del DM 10.09.'10 del MISE, non viene rilevato che ne esista il divieto e quindi, si richiede l'applicazione della DCC 14 / '11, atto amministrativo ad oggi esecutivo e non soggetto a ricorsi.

- Sussiste una valida localizzazione alternativa non valutata;

Esiste nel territorio comunale almeno un area produttiva di estensione molto maggiore di quella necessaria all'intervento in esame.

- Va valutato l'impatto visivo dell'impianto.

A) Richiesta integrazioni

- Verifica conformità alle norme urbanistiche comunali di Piano Strutturale e Piano Operativo;
- Recepimento dei contenuti della DCC n. 14 / '11;
- Dettaglio delle opere di mitigazione;
- Valutazione localizzazione alternativa in area produttiva;
- Valutazione interferenze con sottoservizi;
- Verifica intervisibilità impianto;

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Sfavorevole nella presente fase.

Come indicato precedentemente nel presente modello, per l'espressione della posizione finale del Soggetto che scrive, si procederà successivamente alla acquisizione delle integrazioni sopra richieste.

La conformità alle norme urbanistiche comunali (e quindi l'ammissibilità dell'impianto in esame in zona agricola) viene dichiarata in forza dell'art. 12 del SD.lgs. 387 / 2003. In sede di Conferenza dei Servizi, si dovrà accertare se tale norma è da intendersi derogatoria a qualsiasi previsione avversa contenuta nei PRG (PS + PO) comunali, anche alla luce della circostanza per cui viene citata della giurisprudenza (TAR, Consiglio di Stato, ecc.) e non delle disposizioni legislative, circa il divieto alle Amministrazioni territoriali a disporre limitazioni nella realizzazione degli impianti di energia rinnovabile.

Il Responsabile dell'Area Urbanistica /Edilizia

arch. Massimo Bertone



Prot. n. *vedi lato o file di Segnatura*

Da citare nella risposta

Allegati:

Data *vedi lato o file di Segnatura*

Risposta al foglio del 15.12.2022
Numero 485646

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - Trasmissione parere e contributi tecnici istruttori di Settore.

Al Settore VIA – VAS
Arch. Carla Chiodini

In relazione all'oggetto, si premette che:

- a) il progetto in questione sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale prevede la realizzazione di un impianto definito dal proponente "agrivoltaico";
- b) la stessa società aveva presentato precedentemente, istanza alla Regione Toscana di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, per un diverso progetto di impianto fotovoltaico (non integrato dall'attività agricola interna all'area di impianto), localizzato negli stessi Comuni, di potenza originariamente prevista 66,245 MW su una estensione di circa 94 ha, successivamente modificato in riduzione in termini di superficie a 40,98 ha con una potenza installata di 27,48 MW;
- c) sul precedente progetto illustrato al punto b) lo scrivente Settore aveva fornito al Settore VIA un primo contributo prot. n. 324744 del 11.08.2021, integrato a seguito della riduzione di potenza da un secondo contributo prot. n. 492500 del 20.12.2021. Il Settore VIA aveva concluso il procedimento di tale Verifica con il rinvio a Valutazione di Impatto Ambientale.

Quanto sopra premesso si riporta di seguito il contributo richiesto relativo alla componente Energia di competenza del Settore scrivente, idoneo ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

Energia: D.Lgs. 387/2003; D.Lgs. 28/2011; L.R. 39/2005; “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010; D.M. 10/11/2017 di adozione della “Strategia Energetica Nazionale 2017”; Piano Nazionale Energia e Clima 2030 (PNIEC);



Piano per la Transizione ecologica 2022; PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) approvato dal Consiglio Regionale con DCRT n.10 dell'11 febbraio 2015.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ART. 4 e 5 comma 1 lett. C) del D. Lgs. 152/2006, DI COMPETENZA del SETTORE SCRIVENTE:

ENERGIA - ASPETTI PROGRAMMATICI

Si premette che il piano regionale in materia di energia - PAER – individua obiettivi di portata generale, declinandoli però in target numerici solo fino al 2020 e non al 2030: in attesa di un aggiornamento è quindi fondamentale relazionarsi anche ai piani nazionali (il PNIEC 2020 - 2030 e il più recente Piano per la Transizione Ecologica 2022), a cui la programmazione energetica regionale dovrà comunque adeguarsi.

Costituisce “Obiettivo generale” del PAER “contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili”. L'Obiettivo in questione si declina in tre obiettivi specifici:

A. 1 Ridurre le emissioni di gas serra;

A. 2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici;

A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Per quanto concerne la programmazione nazionale la “Strategia Energetica Nazionale” (DM 8/03/2013 e DM 10/11/2017) era stata aggiornata dal succitato Piano Nazionale Energia e Clima 2020 (PNIEC), che fissa 5 “dimensioni” di intervento e sviluppo: decarbonizzazione - efficienza energetica - sicurezza energetica - mercato interno dell'energia - ricerca, innovazione e competitività.

Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile, coincidente con l'obiettivo A3 del PAER, contemporaneamente collima con l'obiettivo A1 e con la Dimensione “decarbonizzazione” del PNIEC, nonché contribuisce in modo sostanziale anche alle altre Dimensioni “sicurezza energetica” e “ricerca, innovazione e competitività”.

Lo sviluppo delle FER corrisponde anche al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la “Neutralità climatica”.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, sia il PNIEC e ancor più il Piano per la Transizione Ecologica assegnano a questa fonte un ruolo chiave, prevedendo al 2030 di triplicare all'incirca la potenza nazionale esistente fotovoltaica: si tratta quindi di realizzare obiettivi impiantistici molto alti in tempi limitati.

Per quanto riguarda la necessità di temperare “realizzazione degli impianti fotovoltaici” e “tutela del territorio” si ricorda che il PAER 2015 individua a tal scopo nell'Allegato 3 alla scheda A3 le “Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici”.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO

L'Allegato in questione riprende e conferma la disciplina emanata dalla Regione a partire dalla LR 11/2011 relativamente ai limiti e modalità da rispettare per l'installazione del fotovoltaico a terra, che vede, oltre alla succitata legge, la Deliberazione del Consiglio Regionale 26 ottobre 2011 n. 68 così come integrata dalla DGR n. 107 del 20.02.2012, e la Deliberazione del Consiglio Regionale 11 febbraio 2013 n. 15 "Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra e degli impianti fotovoltaici posti su frangisole ai sensi dell'articolo 205 quater, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)"

Con la Deliberazione CR 68/2011 in particolare erano stati individuate, in applicazione della stessa Legge Regionale (art. 7), "zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata" e "aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale" nonché specifiche "diverse perimetrazioni all'interno delle aree a denominazione di origine protetta (DOP) e delle aree a indicazione geografica tipica (IGP)".

Per quanto riguarda la necessità di creare nuovi spazi per il fotovoltaico la recente normativa nazionale ha inserito alcuni meccanismi volti a semplificare la localizzazione degli impianti. Si citano:

- a) le aree idonee alle FER di cui all'art. 20 del Dlgs. 199/2021. Alle stesse sono legate modalità autorizzative semplificate. Nelle more della procedura ordinaria prevista dall'art. 20 le aree idonee sono individuate provvisoriamente dal comma 8 dello stesso articolo.
- b) alcune tipologie di impianti descritte al comma 9bis dell'art. 6 del Dlgs 28/2011 a cui si applica la PAS al posto dell'Autorizzazione Unica. Fra tali tipologie vi sono anche gli impianti agro-voltaici di cui all'articolo 65, comma 1-quater del DL 1/2012, che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale: le recenti Linee Guida sull'Agrivoltaico prodotte dal MITE con ENEA e CREA hanno precisato requisiti minimi perché un impianto agrivoltaico possa considerarsi rientrante nel predetto articolo 65 comma 1-quater.

Breve descrizione del progetto secondo quanto dichiarato dal proponente:

Il nuovo progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico denominato "Greppo" di potenza di picco, intesa come somma della potenza nominale dei moduli, di 26.601,68 kW, da realizzare su terreni agricoli nel Comune di Montepulciano (SI), nonché delle relative opere necessarie per il collegamento elettrico alla RTN che interessano anche delle aree nel Comune di Cortona (AR).

Come descritto dal proponente al Punto 1 – premessa dello "Studio Impatto Ambientale" - l'impianto sarà realizzato con strutture ad inseguimento mono-assiale infisse nel terreno, sulle quali verranno ancorati moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino.

La disposizione dei moduli e dei tracker, nonché le dimensioni e caratteristiche di questi ultimi, consentiranno di conciliare la produzione di energia elettrica con lavorazioni agricole sui terreni coinvolti. Gli spazi liberi da moduli e strutture sono stati studiati per consentire l'agevole passaggio dei mezzi agricoli necessari. L'impianto viene quindi presentato come impianto agrivoltaico.

Il proponente, sempre nell'ambito dello "Studio Impatto Ambientale", dichiara che le aree sono state selezionate per evitare sia porzioni di terreno vincolati (laghetti) sia le aree ad esse contermini, e che pertanto l'attuale versione del progetto non prevede la partecipazione del Ministero della Cultura al procedimento autorizzativo.



Per il collegamento alla rete elettrica nazionale sarà necessario realizzare un nuovo elettrodotto interrato in media tensione (30 kV) lungo circa 11 km dall'impianto agrivoltaico fino a una progettata Stazione di Elevazione di Utenza (SEU) per elevare la tensione da 30 kV a 132 kV, da realizzarsi nel Comune di Cortona (AR) nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria "direttissima" Roma-Firenze, in un'area circa 400 metri a nord di una stazione Terna esistente denominata "Farneta RT". Il collegamento tra la SEU e la rete elettrica nazionale avverrà tramite la realizzazione di un nuovo elettrodotto in alta tensione (132 kV) interamente interrato, da attestare in corrispondenza dell'ampliamento della stazione Terna esistente denominata "Farneta RT": l'elettrodotto avrà una lunghezza di circa 450 metri, e si svilupperà interamente lungo la viabilità pubblica esistente. La stazione esistente "Farneta RT" verrà ampliata per poter ospitare gli impianti e le apparecchiature necessarie al collegamento con il nuovo elettrodotto.

Le opere previste dal progetto in questione possono essere così riepilogate:

- Impianto fotovoltaico da 26.601,68 kW nel Comune di Montepulciano (SI) – area di circa 38 ettari;
- Elettrodotto interrato in media tensione (30 kV) nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR) – lunghezza circa 11 km;
- Sottostazione di Elevazione di Utenza nel comune di Cortona (AR) – area di 1.850 m²;
- Elettrodotto interrato in alta tensione (132 kV) nel comune di Cortona (AR) – lunghezza 450 m;
- Ampliamento della stazione di Terna esistente denominata Farneta RT nel comune di Cortona (AR) – area di 1.250 m².

Nell'ambito del "Progetto Agronomico" presentato a corredo dell'istanza, si descrive l'attività agricola che è prevista nell'area in cui verranno installati i moduli fotovoltaici, nel Comune di Montepulciano. Sono escluse quelle aree in cui si svilupperanno le strutture (tracker) e gli impianti per il collegamento alla RTN.

L'idea progettuale proposta così come riportato al Punto 3 del "Progetto Agronomico", risponde ad una precisa richiesta della società che realizzerà l'impianto fotovoltaico: quella di sviluppare un progetto di utilizzo agricolo della superficie lasciata disponibile dalla allocazione dei pannelli e delle strutture elettriche valutando la convenienza economica delle attività agricole possibili. Le indicazioni da parte del committente prevedono che l'attività agricola sviluppata sia autonoma e autosufficiente rispetto all'impianto fotovoltaico, con risvolti positivi in termini di utilizzo di manodopera del territorio.

Si ipotizza di coinvolgere un imprenditore agricolo del territorio e lo sviluppo, sulla superficie non occupata dall'impianto, pari a circa 28 ettari, di un'attività agricola di coltivazione di ceci, fagioli, canapa e aglione.

Compatibilità del progetto con la pianificazione energetica regionale, secondo il proponente:

riguardo al confronto fra sito di progetto e la **disciplina delle "aree non idonee"** il proponente nell'ambito dello "Studio Preliminare Ambientale" al punto 6.3 "Coerenza con la Legge Regionale Toscana 11/2011", ha proceduto alla sopradetta analisi, esponendo che:

*Per quanto riguarda la perimetrazione di cui alla **Legge Regionale 11/2011**, l'area non ricade in zone classificate come con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, e neanche in aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale, a conferma ulteriore del fatto che la scelta*



del sito e stata effettuata per causare il minor impatto possibile sull'ambiente e sul paesaggio circostante.

L'unica classificazione operata ai sensi della suddetta Legge Regionale e quella denominata "Diversa perimetrazione in aree DOP e IGP", come meglio evidenziato nella tavola pvimp_1_tav_06 (area di impianto e aree non idonee impianti fotovoltaici).

Il proponente al riguardo svolge alcune considerazioni. In particolare:

- ritiene che la coltivazione di tali aree DOP e IGP non concerna prodotti con marchi di qualità: *"Peraltro, pur essendo le aree classificate come "diversa perimetrazione di aree DOP e IGP", le attuali coltivazioni presenti non riguardano prodotti con marchi di qualità od ottenuti con metodi tradizionali o biologici; le colture attuali consistono in cereali e foraggere, precedute fino ad alcuni anni fa da produzione intensiva di tabacco";*
- argomenta poi che la classificazione "non idonee" effettuata dalla Regione sarebbe *"particolarmente estesa" e "potenzialmente contestabile in sede giudiziale";*
- quindi ricorda che la sentenza 1727/2021 del TAR Toscana ha *"ribadito che il significato della perimetrazione delle aree DOP/IGP approvata dalla Regione Toscana ai sensi della l.r. n. 11/2011 non è in via assoluta preclusivo della realizzazione dell'impianto";*
- argomenta sulla compatibilità del progetto con la Legge Regionale 11/2011 trattandosi *"di un campo agrivoltaico anziché di un tradizionale impianto fotovoltaico";*
- ricorda le innovazioni normative statali di cui ai vigenti art. 20 del d.lgs. 199/2021 e art. 6 del d.lgs. 28/2011;
- precisa che una parte dell'impianto è in area idonea in quanto entro 300 metri dall'autostrada (come da punto 3 della lettera C-ter del comma 8 dell'art. 20 del Dlgs 199/2021);
- ritiene che il legislatore abbia voluto favorire gli impianti agrivoltaici *"che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale";*
- infine dichiara che *"In ogni caso TUTTA L'AREA di progetto ricade all'interno delle aree idonee ex lege all'installazione di impianti FER ai sensi dell'articolo 20 comma 20 lettera c-quater del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 in quanto non ricompresa nel perimetro dei beni sottoposti a tutela e distante più di 1 km da beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".*

Analisi del progetto rispetto alla pianificazione energetica:

rispetto a quanto esposto dalla Società e sopra riportato si segnala che:

a) Il progetto come descritto non sembra in linea con i criteri che le Linee Guida sull'Agrivoltaico MITE – ENEA – CREA hanno individuato per identificare quella parte di agrivoltaici rientranti nell'art. 65, comma 1-quater del DL 1/2012.

Le Linee Guida sopradette precisano infatti i vari livelli e tipologie di progetti agrivoltaici.

Al riguardo si ricorda che il comma 9bis dell'art. 6 del Dlgs 28/2011 prevede che si sostituisca la PAS all'Autorizzazione Unica non per tutti i progetti agrivoltaici entro 3 km da aree industriali, artigianali e commerciali ma per gli agrivoltaici "con soluzioni innovative" ex art. 65 comma 1 quater.

b) la individuazione delle aree non idonee spetta, per specifica normativa statale, alla Regione, che ha provveduto con una dettagliata disciplina, in applicazione delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con D.M. 10/09/2010.



Per la Toscana l'individuazione e applicazione delle "aree non idonee" è oggi contenuta nel PAER 2015 e non è modificabile da interpretazioni da parte dei proponenti, fermo restando il loro diritto ad adire al TAR laddove intravedessero motivi di illegittimità di determinati atti.

Come dettagliato dal proponente il sito di progetto ricade in una delle tipologie di "aree non idonee" individuate a suo tempo dalla Regione: "aree D.O.P. ..e aree I.G.P." (vedi allegato 3 alla scheda A3 del PAER).

c) il progetto da dichiarazioni del proponente ricade in "aree idonee" per legge statale: in quanto il sito ha in parte le caratteristiche di cui al punto 3 della lettera C-ter del comma 8 dell'art. 20 del Dlgs 199/2021, ma ricade totalmente nelle caratteristiche di cui alla lettera C quater.

d) vanno considerati gli effetti della nuova disciplina statale delle "aree idonee" sulla previgente programmazione regionale, essendo descritto il sito in oggetto ricadere contemporaneamente sia nelle "aree non idonee" ex PAER 2015 che nelle "aree idonee" ex art. 20 Dlgs 199/2021.

Per tali casi, viste le incertezze applicative che l'intreccio delle norme comporta, abbiamo acquisito a suo tempo un parere dalla Direzione Affari Legislativi di questa Regione. Alla luce del sopradetto parere 28/06/2022, in caso di idoneità del sito disposta dalla norma statale questa risulta prevalere sul PAER; non può quindi essere espresso un parere sfavorevole dal Settore motivato sulla "non idoneità" dell'area contenuta nel PAER: il Settore Energia è tenuto ad evidenziare che il PAER individua una eventuale area come non idonea, rilevando tuttavia che tale individuazione non è più efficace qualora l'area rientri tra quelle individuate come idonee, ai sensi dell'articolo 20, comma 8 del d.lgs.199/2021

4. CONCLUSIONI

B) Parere/contributo tecnico istruttorio conclusivo:

Favorevole limitatamente alla conformità con la programmazione energetica.

Il sito di progetto risulta ricadente in una tipologia di "aree non idonee" - perimetrazione delle aree a denominazione di origine protetta (DOP) o aree a indicazione geografica tipica (IGP) di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER.

Risulta però da dichiarazione del proponente ricadere anche nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 lettera c-quater del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 – e tale individuazione statale risulta, come descritto in narrativa, prevalere sulla precedente regionale.

Si segnala che il progetto non risulta, dagli elaborati presentati, avere tutte le caratteristiche specificate dalle Linee Guida MITE – ENEA – CREA per rientrare nella tipologia degli agrovoltai di cui all'art. 65, comma 1-quater del DL 1/2012. Tali caratteristiche sono richieste anche per accedere alla semplificazione autorizzativa di cui al comma 9bis dell'art. 6 del Dlgs 28/2011.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Renata Laura Caselli

rg/gp. p.140.010



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. . Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Ambiente ed
energia

Settore Valutazione di impatto
ambientale

Valutazione ambientale strategica

SEDE

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota AOOGRT/485646/P.140.020 del 15/12/2022, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Dirigente Responsabile del Settore

Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR).

Proponente Acciona Energia Global S.r.l..

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, di potenza di picco di 26,60 MWp da realizzare su terreni agricoli nel Comune di Montepulciano (SI), nonché delle relative opere di rete necessarie per il collegamento elettrico alla RTN che interessano anche delle aree nel Comune di Cortona (AR).

In una prima versione è stato presentato in Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 alla Regione Toscana. Questa prima versione prevedeva una potenza installata di 66,245 MW con una estensione complessiva di circa 94 Ha ed un totale dei terreni interessati di circa 108 Ha. A seguito della successiva fase istruttoria è stata proposta una modifica progettuale riducendo l'impianto a circa 48 Ha di superficie impegnata con una potenza installata di 27,48 MW. Il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA si è concluso con il rinvio a Valutazione di Impatto Ambientale (Decreto n. 630 del 19 gennaio 2022).

La versione di progetto attuale, sottoposta al procedimento di VIA in oggetto di competenza Statale, è stata ulteriormente modificata con le seguenti caratteristiche:

1. un ulteriore distanziamento dell'area dell'impianto dai laghetti presenti nelle zone limitrofe, aumentata fino a 520 metri;
2. una ulteriore riduzione della superficie occupata a 37,6 Ha;
3. una ulteriore riduzione della potenza installata a 26,6 MW;
4. la previsione del mantenimento di un'attività agricola nell'area dell'impianto.

E' prevista inoltre la realizzazione delle opere di connessione dell'impianto di produzione di energia alla RTN di Terna.

Tali opere consistono in:

- elettrodotto interrato in media tensione esercito a 30 kV lungo circa 11 km;
- sottostazione di elevazione di utenza (SEU) per elevare la tensione da 30 kV a 132 kV avente superficie di 1850 mq;
- elettrodotto interrato in alta tensione esercito a 132 kV lungo circa 500 metri;
- ampliamento della attuale stazione di proprietà di Terna denominata “Farneta RT” con l’aggiunta di componenti elettromeccanici (nuovo stallo AT) per il collegamento del nuovo elettrodotto in alta tensione.

Per la realizzazione della sottostazione di elevazione di utenza viene utilizzata un'area di circa 1850 mq nel comune di Cortona (AR), mentre per l'ampliamento della stazione “Farneta”, anch'essa nel Comune di Cortona, verranno utilizzati circa 900 mq, in adiacenza alla stazione esistente.

L'impianto sarà costruito usando strutture ad inseguimento mono-assiale infisse nel terreno, sulle quali verranno ancorati moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino.

Per limitare il più possibile il consumo di suolo vengono previste le seguenti modalità costruttive:

- Utilizzo della tecnica di infissione nel suolo con micropali a vite per l'ancoraggio dei tracker, senza uso di plinti di fondazione e senza lavori di scavo e rinterro;
- Nessuna modifica permanente dello stato del terreno; l'area sottostante i moduli fotovoltaici sarà oggetto di coltivazione come indicato di seguito;
- Realizzazione della viabilità di servizio in terra battuta e in ghiaia per evitare l'artificializzazione del suolo.

Il consumo di suolo è limitato all'area di sedime delle cabine elettriche e delle power station e al sedime della viabilità interna in terra battuta. L'esercizio dell'impianto fotovoltaico comporta l'occupazione di circa 20 Ha di suolo, attualmente destinato a colture estensive cerealicole e foraggere.

L'area di progetto si inserisce in un contesto agricolo caratterizzato dalla prevalenza di un indirizzo seminativo, rappresentato da coltivazioni avvicendate di cereali autunno-vernini, prevalentemente frumento, e di foraggiere. I terreni si presentano quasi del tutto privi di alberi, fatta eccezione per alcune piante sparse presenti soprattutto sul lato est, nelle vicinanze della vicina autostrada A1.

Dal punto di vista della capacità produttiva si tratta di terreni senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola.

In fase di esercizio l'impianto non produrrà emissioni di polveri o gassose, non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dei corpi idrici.

Per mitigare l'impatto visivo viene prevista la realizzazione di una fascia di vegetazione larga almeno 5 metri mediante la messa a dimora di una siepe in biancospino lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico. Un'ulteriore opera di mitigazione è costituita da un filare di cipressi lungo il confine est dell'impianto, ovvero nei pressi dell'area confinante con l'autostrada A1.

La recinzione perimetrale, coperta dalle siepi e dagli alberi previsti, sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata sormontata da filo spinato sorretta da pali metallici. Per consentire il passaggio della piccola fauna selvatica la recinzione sarà intervallata ogni 100 metri con dei piccoli passaggi all'altezza del suolo alti 25 cm e larghi 100 cm.

Con l'attuale formulazione il progetto è stato concepito al fine di prevedere una piena integrazione tra le produzioni di energia elettrica ed agricole. L'attività agricola sarà realizzata nell'area in cui verranno installati i moduli fotovoltaici, su di una superficie di circa 28 Ha. Allo scopo saranno previsti accorgimenti tecnico progettuali in grado di coniugare la destinazione agricola con i "filari fotovoltaici". Più precisamente le distanze previste tra i tracker sono tali da permettere il passaggio delle macchine necessarie alle lavorazioni dei terreni e l'orientamento delle strutture asseconda la naturale pendenza del terreno, per consentire l'allontanamento delle acque meteoriche. La scelta degli inseguitori solari monoassiali consente inoltre di non concentrare l'ombra in corrispondenza dell'area coperta da pannelli, evitando la formazione di zone sterili per troppa ombra o zone bruciate dal troppo sole.

Sono state selezionate quattro colture in rotazione (cece, fagiolo, canapa ed aglione) valutate idonee rispetto alle caratteristiche agronomiche pedologiche e climatiche della zona d'intervento, permettendo di continuare la produzione agricola. E' comunque indicata la possibilità di inserire o alternare colture diverse da quelle proposte in questa fase in relazione a successive valutazioni economico-produttive.

Le attività di coltivazione saranno svolte dalla società agricola proprietaria dei terreni, già operante nell'area, con l'uso di mezzi propri e di manodopera locale. Le attività legate alla produzione di energia saranno di competenza della società proponente.

La durata economica dell'impianto è stimata in 30 - 35 anni; al termine del periodo di funzionamento verrà smantellato completamente, restituendo al sito le sue caratteristiche originarie.

I materiali di risulta derivanti dalla dismissione saranno conferiti a ditte o impianti dedicati e autorizzate al trattamento ai sensi della normativa vigente (recupero e/o smaltimento).

CONTRIBUTO TECNICO ISTRUTTORIO

In riferimento alle caratteristiche ed ai requisiti degli impianti agrivoltaici si richiamano le Linee Guida definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022.

Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

E' necessario prevedere l'irrigazione, nei primi anni di impianto, delle siepi arboree-arbustive da piantumare per la mitigazione visiva dell'impianto, escludendo ricadute negative sulla disponibilità di acqua per usi irrigui delle aree circostanti.

Si raccomanda in generale, oltre alla puntuale osservanza del Piano di Monitoraggio, la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.), oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo e completo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Piazza Unità italiana 1
50123 – Firenze (FI)

PEC:
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2020 PER LA VIA STATALE PNIEC-PNRR, PROGETTO DI “IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO GREPPO, DI POTENZA PARI A 26,60 Mwp E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN” DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR), PROPOSTO DA ACCIONA ENERGIA GLOBAL S.R.L.

In riferimento alla richiesta di un contributo di nostra competenza, rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, pervenuta con nota del 15/12/2022 prot. n. 33482, da parte della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica, questo Settore trasmette il proprio parere in riferimento all'ordine in oggetto: PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2020 PER LA VIA STATALE PNIEC-PNRR, PROGETTO DI “IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO GREPPO, DI POTENZA PARI A 26,60 Mwp E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN” DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR), PROPOSTO DA ACCIONA ENERGIA GLOBAL S.R.L.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

IL DIRIGENTE

Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale

Arch. Elisabetta Dreassi

PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2020 PER LA VIA STATALE PNIEC-PNRR, PROGETTO DI “IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO GREPPO, DI POTENZA PARI A 26,60 Mwp E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN” DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI MONTEPULCIANO (SI) E CORTONA (AR), PROPOSTO DA ACCIONA ENERGIA GLOBAL S.R.L.

In data 15/12/2022, con prot. n. 33482 è pervenuta a questo Settore da parte della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica, la documentazione in merito all'istanza di VIA di competenza statale per la realizzazione di impianto agrivoltaico denominato “Greppo” della potenza di 26,6 Mwp da realizzarsi nel comune di Montepulciano (SI) ed opere di connessione ubicate anche nel comune di Cortona (AR) da parte della società Acciona Energia Global Srl.

Dalla documentazione progettuale pubblicata nel portale del Ministero della Transizione Ecologica risulta che l'intervento prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici orientabili da realizzarsi in un'area di circa 38 ettari, nel territorio del Comune di Montepulciano (SI), che sarà connesso tramite un cavidotto interrato che attraverserà i comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR) per la lunghezza di circa 11 km, ad una Sottostazione Elettrica Utente (SEU) di trasformazione la cui ubicazione è prevista in un'area agricola del Comune di Cortona (AR).

La SEU sarà collegata con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica TERNA esistente e denominata “Farneta”, nel comune di Cortona. Il collegamento tra la SEU e Stazione TERNA avverrà tramite la realizzazione di un nuovo elettrodotto in alta tensione interamente interrato, che avrà una lunghezza di circa 450 metri.

In relazione ai contenuti della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, l'intervento proposto non presenta particolari elementi di incompatibilità, tuttavia per quanto riguarda la nuova Sottostazione Elettrica Utente (SUE) si suggerisce di valutare l'ubicazione in modo da non compromettere o alterare l'attuale assetto viario e le sistemazioni idraulico agrarie come previsto dall'Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano QP2 per la *Matrice Agricola* le cui indicazioni e direttive dell'allegato QP.2a - Cap. 3 IV.d, prevedono:

Conservazione degli elementi e delle parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità podereale e interpodereale; sistemazioni idraulico-agrarie di piano); introduzione di nuovi elementi vegetali nei punti in cui la maglia agraria ne risulta maggiormente sprovvista.

Favorire e incentivare il mantenimento e il recupero/riqualificazione delle sistemazioni idraulico agrarie.



Per quanto concerne la barriera verde di mitigazione della nuova SUE, le indicazioni normative sopra riportate, per l'area in oggetto prevedono:

Migliorare/incrementare le dotazioni ecologiche del paesaggio agricolo, attraverso l'impianto di elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, filari alberati) e puntuali (alberi camporili, boschetti), [...]

Inoltre in fase di progetto esecutivo, la realizzazione delle opere di connessione attraverso il "Sentiero della Bonifica" e su strade di competenza provinciale dovranno essere preventivamente autorizzato dal Settore Viabilità LL.PP. - Servizio Viabilità dell'ente in conformità ai regolamenti in uso presso questo ente, al vigente Codice della Strada (di cui al DL N. 285 del 30/04/1992 e ss.mm.ii.) ed al rispettivo Regolamento di esecuzione ed attuazione (di cui al DPR N. 495 del 16/12/1992 e ss.mm.ii.), nonché al rispetto delle indicazioni del Regolamento TOSAP della Provincia di Arezzo, consultabile nel portale web della Provincia di Arezzo.

IL DIRIGENTE

Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale

Arch. Elisabetta Dreassi



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione
del Paesaggio*

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN*”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - **Contributo tecnico istruttorio.**

Settore VIA-VAS
SEDE

In relazione alla nota prot. 0485646 del 15/12/2022 pervenuta dal *Settore VIA/VAS*, si trasmette il contributo tecnico di competenza, relativo al procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB



1. OGGETTO:Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN”.

Comuni: Montepulciano (SI) e Cortona (AR)

Proponente: Acciona Energia Global Italia S.r.l.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 26,6 MW, realizzato con pannelli ad inseguimento del tipo bifacciale in silicio monocristallino, in località Greppo, nel Comune di Montepulciano, presso l'autostrada A1, interessando una superficie recintata di circa 38 ha. di area agricola pianeggiante, attraversata dal Fosso La Fuga ed il limite sud dell'area coincide con il corso del Fosso detto Fossatello. La superficie disponibile è di circa 48,4 ettari.

All'interno del sito di impianto sarà posto in opera un edificio adibito a centro di controllo/locale per il personale, delle dimensioni di circa 28x13x3.50m, posto presso l'ingresso a sud ovest dell'impianto.

La connessione elettrica con la Sottostazione Elevazione Utente avviene mediante la posa di circa 11 km di elettrodotto in MT interrato, da realizzare in gran parte lungo la viabilità esistente oltre a 450 m. di elettrodotto in AT tramite inserimento in antenna su stallo da realizzare nell'ambito dell'ampliamento della Sottostazione di Terna 'Farneta RT'.

Gli attraversamenti di corsi d'acqua e sede autostradale saranno realizzati con trivellazione orizzontale controllata (TOC). Le due aree dove vengono localizzate la SEU e l'ampliamento dell'esistente Sottostazione elettrica Terna di Farneta sono ubicate nel Comune di Cortona, lungo la linea ferroviaria di alta velocità, in area collinare.

L'impianto fotovoltaico prevede l'uso agricolo dei terreni disponibili, sia all'interno dell'area recintata che all'esterno, stimando una superficie utilizzabile di circa 28 ettari, pari a circa il 58% delle aree disponibili.

La disposizione e la distanza tra le file dei pannelli fotovoltaici permette il passaggio di mezzi agricoli, necessari allo svolgimento delle attività agricole e l'altezza dei moduli su trackers sarà di altezza minima di 2,45m e di 4,4 m in posizione di massima inclinazione.

L'attività agricola prevede la coltivazione di specie compatibili sia con le caratteristiche del terreno che con la ridotta esposizione solare sotto i pannelli; è prevista la coltura di ceci, fagioli, canapa e aglione, a rotazione quadriennale e l'attività agronomica sarà autonoma ed autosufficiente rispetto alla gestione del sito fotovoltaico, affidata ad azienda agricola al momento disponibile.

Tra le opere di mitigazione e compensazione proposte, vengono indicate una fascia vegetazionale perimetrale con biancospino e un filare di cipressi lungo il lato adiacente all'autostrada e, per ciò che attiene la realizzazione della SEU, è previsto filare di cipressi ai lati la strada di accesso ed una siepe perimetrale di biancospino.

Per l'irrigazione delle opere di mitigazione e per la pulizia della superficie dei pannelli, sarà utilizzata acqua proveniente dalle risorse idriche ad uso della società agricola proprietaria dei terreni posti in prossimità ed indicata come soggetto interessato alla conduzione agronomica dei terreni all'interno del sito.



Aspetti paesaggistici

Rispetto alla proposta progettuale valutata in sede di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, il presente progetto riduce sensibilmente l'estensione del sito fotovoltaico, eludendo in tal modo l'interferenza diretta con Beni paesaggistici e predispone un layout congruo all'attuazione di attività agronomiche, verificandone la fattibilità.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, la zona di intervento riferisce alla **Scheda d'ambito n.15 – Piana di Arezzo e Val di Chiana**. Si richiama l'**Obiettivo 1** della Disciplina d'uso della Scheda d'ambito n. 15:

Obiettivo 1

Salvaguardare le pianure di Arezzo e della Val di Chiana, qualificate dalla presenza dei paesaggi agrari della bonifica storica e da aree umide di interesse naturalistico, e tutelare le relazioni funzionali ed ecosistemiche tra il territorio pianeggiante e le aree collinari e montane, nonché ricostituire le relazioni tra il sistema insediativo e le aree agricole circostanti.

Con la specifica direttiva correlata:

1.1 - Valorizzare i caratteri identitari del paesaggio agrario della bonifica leopoldina che si estende attorno al Canale Maestro della Chiana, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.

Per individuare l'ossatura del paesaggio dell'area in cui va ad inserirsi il presente progetto, si richiamano alcuni elementi descrittivi relativi alle invarianti strutturali del PIT/PPR.

Per la **Prima Invariante strutturale**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'intervento si localizza nel morfotipo di pianura bonificata per diversione e colmata (PBC). Si tratta di pianure a rilievo non percepibile direttamente; frequenti stagni e laghi; queste aree possiedono un denso sistema di drenaggio assistito, comprendente la completa gerarchia di opere, dalle maggiori in assoluto alle più umili; l'idrografia naturale è stata alterata in modo anche radicale. Gli insediamenti storici sono localizzati lungo le vie principali di comunicazione.

Indicazioni per le azioni (Abaco delle Invarianti)

- *mantenere e preservare i sistemi di bonifica idraulica;*
- *limitare il consumo di suolo per salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;*
- *evitare il convogliamento delle acque di drenaggio dalle aree insediate verso le aree umide.*

Per la **Seconda Invariante strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, individua per l'area dell'impianto la presenza della *matrice agroecosistemica di pianura* e la presenza di *aree umide* in corrispondenza degli specchi d'acqua irrigui, mentre la SEU e l'ampliamento della stazione Terna di Farneta, nel Comune di Cortona, sono collocate in *matrice agroecosistemica collinare*.

Per la *matrice agroecosistemica di pianura*, l'Abaco delle Invarianti riporta le seguenti indicazioni :

- *riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.*

Per la *matrice agroecosistemica collinare*, le indicazioni fornite dall'abaco delle Invarianti, suggeriscono:

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato diffuso e delle infrastrutture.*

Per la **Terza Invariante strutturale**, *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*, la scheda d'ambito individua il *morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi piane alluvionali*, con un articolato sistema reticolare di collegamento tra borghi, ville e fattorie.

Si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:



- *riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana tutelando e ricostituendo, ove compromessa, la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra i centri urbani e i sistemi agro-ambientali residuali, nonché quelle con i sistemi vallivi e collinari di riferimento, che caratterizzano questo specifico morfotipo;*
- *evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale, anche attraverso la definizione di margini urbani;*

Per la Quarta Invariante strutturale, l'area è identificata con il *morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle*, aree agricole a maglia medio-ampia particolarmente adatti alle colture intensive.

Si richiamano le indicazioni per le azioni:

Principale indicazione per questo morfotipo è conciliare il mantenimento o la ricostituzione di tessuti colturali, strutturati sul piano morfologico e percettivo e ben equipaggiati dal punto di vista ecologico con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. Tale obiettivo può essere conseguito mediante:

- *la conservazione degli elementi e delle parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità podereale e interpodereale; sistemazioni idraulico-agrarie di piano);(...)*
- *contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, urbanizzazione a macchia d'olio e nastriformi, la tendenza alla saldatura lineare dei centri abitati e all'erosione del territorio rurale avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi;*
- *evitare la frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione (grandi insediamenti a carattere produttivo-artigianale e commerciale) che ne possono compromettere la funzionalità e indurre effetti di marginalizzazione e abbandono culturale.*

Con riferimento alla quarta invariante strutturale si richiama inoltre l'**art. 11 della Disciplina di Piano** (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*), articolato in obiettivi volti alla salvaguardia e tutela dei valori estetico – percettivi e storico identitari dei paesaggi rurali:

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;



b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;

(...)

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso:

(...) l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;(...)

e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

Si ricorda infine che l'area in oggetto si trova all'interno del **progetto regionale di paesaggio 'Le Leopoldine in Val di Chiana'**, approvato con DCR n.13/2020, in attuazione degli obiettivi strategici del PIT-PPR, come disposto dalla Disciplina di Piano, art. 34:

1. I progetti di paesaggio sono:

a) progetti regionali a carattere strategico volti a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali;(...)

L'area è caratterizzata infatti da vari elementi costitutivi, individuati all'interno dal progetto regionale di paesaggio: oltre agli edifici ed alle loro aree di pertinenza, vengono individuate la rete delle pozze, quella dei grandi alberi isolati, delle siepi arbustive, del reticolo idrico e della rete idraulico-agraria.

Con riferimento all'art. 7 delle NTA del PdP Leopoldine- *I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali*, approvate con DCR n. 13 del 23/02/2020, si richiama il seguente obiettivo:

a) *valorizzare i caratteri identitari del paesaggio agrario della bonifica leopoldina che si estende attorno al Canale Maestro della Chiana, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;(...)*

Si rileva inoltre che l'impianto risulta visibile dal lato nord dell'abitato di Montepulciano, seppure ad una distanza di circa 9 km. L'areale risulta vincolato ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004, DM 247-1967 e DM 142-1959, per gli aspetti relativi alle visuali, (cfr Foto 7 via Piana a Montepulciano, elaborato *pvimp_3_tav_01*).

Si richiamano di seguito le motivazioni del DM 247-1967, di cui alla sezione 4 dell'Elaborato 3B del PIT-PPR (Disciplina):

La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la varia e interessante conformazione orografica del terreno, costituita da una serie di colline inframmezzate da numerosi corsi d'acqua e punteggiata da caratteristiche case coloniche e da attraenti e pregevoli gruppi di alberature, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, godibile da numerosi percorsi stradali che la attraversano e la contornano.

In particolare, per gli aspetti legati alla visibilità 'da' e 'verso', si riportano le seguenti direttive pertinenti:



4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;
- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;
- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;
- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;
- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;
- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzioni di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il centro storico di Montepulciano;

Con la seguente prescrizione:

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

Dalla scheda della disciplina del DM 142-1959, si richiama la motivazione:

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo stupendo panorama delle valli sottostanti e dei laghi di Montepulciano, Chiusi e Trasimeno.

Si richiama la seguente prescrizione:

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni e chiarimenti

Esaminata la documentazione depositata, si rendono necessarie alcune integrazioni, volte a definire un progetto di minore impatto sul paesaggio.

Premesso che la documentazione non effettua alcuna valutazione in merito ai contenuti dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, ma limita l'indagine alla sola interferenza diretta del progetto con Beni paesaggistici vincolati ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, citando peraltro come riferimento normativo la versione del Piano adottata con DCR 58/2014, si rappresenta quanto segue.

1) Per quanto riguarda le opere di mitigazione proposte, rilevando che l'opera va ad interferire con il progetto regionale di paesaggio 'Le Leopodine in Valdichiana', approvato con DCR n.13/2020 (art. 34 della Disciplina di piano), che costituisce attuazione dell'Obiettivo 1 sopra richiamato dell'*Ambito di paesaggio n. 15- Piana Arezzo e Val di Chiana*, in cui l'ambiente rurale è sfondo e contesto ineludibile di elementi identitari legati alla bonifica granducale, si chiede di chiarire se sia effettivamente previsto il taglio delle alberature sul lato del tratto autostradale, in quanto le piante esistenti fanno parte della rete dei grandi alberi isolati; dalla documentazione progettuale sembrerebbe che tali alberi non appartenessero al catalogo di



piante monumentali e che saranno sostituiti con un filare di cipressi, mentre viceversa appare evidente che costituiscono un elemento caratteristico all'interno del paesaggio della bonifica granducale.

2) L'area di intervento è localizzata in un paesaggio rurale ad alto valore paesaggistico, come anche richiamato dalle prescrizioni indicate alla Sezione 4 dell'Elaborato 3B del PIT/PPR, relative alle Aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice (interessati i DM 247-1967 e DM 142-1959) per gli aspetti relativi alle visuali, in considerazione anche della visibilità dell'impianto da punti panoramici dal lato nord dell'abitato di Montepulciano (via Piana, foto 7 dell'elaborato *pvimp_3_tav_01*).

Lo studio vegetazionale condotto esamina una possibilità statistica, per zona climatica, di reperire le specie indicate per le opere di mitigazione, ma il progetto proposto non tiene conto delle peculiarità dell'ambito e si invita pertanto a formulare una nuova proposta progettuale delle opere di mitigazione che salvaguardi tali aspetti, evitando l'enfatizzazione perimetrale e la ripetizione delle specie, mediante l'introduzione di sesti di impianto irregolari e naturaliformi, la conservazione delle specie arboree presenti e l'impiego di una maggiore varietà di specie arboree e arbustive reperibili nell'intorno, con la finalità di rompere ogni simmetria ed enfattizzazione dei perimetri, sia dell'area impianto che della SEU che dell'ampliamento della centrale Farneta, dove peraltro non sono state indicate opere di mitigazione.

3) Al fine di una riduzione degli impatti ed una migliore integrazione del progetto, si suggerisce la possibilità di intervenire anche sulla progettazione della recinzione della SEU e dell'ampliamento della centrale Farneta RT, proposta con pannellature prefabbricate, che costituiscono una barriera uniforme dal carattere industriale.

4) Si ricorda inoltre che come requisito di riconoscimento di un impianto integrato di produzione di energia ed agroalimentare, il progetto dovrà garantire che l'attività colturale permanga efficace per l'intera durata dell'uso del sito fotovoltaico e si chiede pertanto di darne conto.

5) Si chiede inoltre di chiarire se l'impianto di illuminazione sia attivato solo ed esclusivamente in caso di emergenza, al fine di ridurre l'impatto nelle ore notturne.

Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture

Direzione Operativa Infrastrutture

Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze

Il Direttore

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE E ENERGIA

Settore Valutazione di Impatto Ambientale

Valutazione Ambientale Strategica

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN”, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l. - Richiesta di contributi tecnici istruttori [ID:8612].

Con riferimento al procedimento in oggetto, analizzata la documentazione resa disponibile con nota n.AOOGRT_0485646_2022 del 15.12.2022, si riporta di seguito il contributo di questa Direzione con riferimento al DPR 753/80 relativo alla sicurezza dell’infrastruttura ferroviaria.

L’impianto oggetto di Autorizzazione prevede l’impianto di generazione da fonte solare fotovoltaica, l’elettrodotto di connessione in media tensione interrato tra l’impianto di generazione e la Stazione di Elevazione di Utente (SEU), la stazione di Elevazione di Utente (SEU), l’elettrodotto di connessione in alta tensione interrato tra la SEU e l’ampliamento della Stazione TERNA “Farneta RT” e l’ampliamento di quest’ultima Stazione. Il cavo di media tensione interrato di collegamento fra l’impianto di generazione e la SEU attraversa la linea ferroviaria Roma-Firenze (DD) con trivellazione orizzontale controllata (TOC) al km 169+750 circa; il cavo interrato di connessione tra la SEU e la Stazione “Farneta RT” corre parallelamente alla linea ferroviaria per circa m 400 fino alla Stazione stessa dove viene realizzato l’ampliamento della Stazione “Farneta RT”.

Stante quanto sopra si esprime parere sostanzialmente favorevole con le seguenti prescrizioni:

- l’attraversamento della linea ferroviaria dovrà essere regolamentato con convenzione a titolo oneroso con il titolare dell’attraversamento stesso, a seguito di ciò sarà rilasciata l’autorizzazione all’attraversamento ai sensi dell’art. 58 del D.P.R.753/80;

Viale Francesco Redi, 2 – 50144 – Firenze

Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all’attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell’art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300





- le aree ferroviarie non possono essere espropriate, l'uso delle stesse per l'elettrodotto di alta tensione e l'ampliamento della Stazione "Farneta RT" sarà regolamentato con specifica convenzione con Terna o con integrazione ad atti già in essere.

Restando a disposizione per ogni chiarimento/approfondimento, si porgono
Cordiali saluti

Gabriele Ficci


Protocollo



AGR/ST/ar

Spett.le REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore valutazione impatto ambientale
PEC:
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla c.a. Sig. Marcello Bessi
marcello.bessi@regione.toscana.it
Alla c.a. Sig.ra Francesca Benvenuti
fra.benvenuti@regione.toscana.it

Oggetto: Impianto agrivoltaico denominato "Greppo", di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RNT, da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR), proposto da Acciona Energia Global S.r.l.
Contributo tecnico istruttorio (ID 8612)

Con riferimento a quanto in oggetto, non si rilevano interventi interferenti con strade di competenza della S.T. Toscana Anas S.p.A.

Eventuali lavori di posa di utenze a servizio del nuovo insediamento, che dovessero interessare le strade di nostra competenza, dovranno essere autorizzate specifica domanda.

II RESPONSABILE AREA GESTIONE RETE

Ing. Giocchino Del Monaco



Struttura Territoriale Toscana

Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla REGIONE TOSCANA
Settore VIA/VAS
regionetoscana@postacert.toscana.it
e p.c.: Marcello Bessi
marcello.bessi@regione.toscana.it

Oggetto: Procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo” di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN” da realizzarsi nei comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR). Proponente: Acciona Energia Global srl – Contributo al parere regionale

Con riferimento alla nota del 15/12/2022 prot. 485646 (assunta al protocollo di questo ente il 15/12/2022, prot. 10029) relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che il l'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Greppo” di potenza di picco di 26.601,68 kW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale tramite elettrodotto interrato fino alla cabina elettrica “Menga”. La tipologia di intervento consente di conciliare la produzione di energia elettrica con lavorazioni agricole sui terreni coinvolti. L'impianto è quindi classificabile come impianto agrivoltaico;

Ricordato che questa Autorità di Bacino ha fornito a codesto Ufficio il proprio contributo sul procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA con nota n. 6257 del 05/08/2021 e che successivamente a tale contributo i Piani di Bacino sono stati oggetto di aggiornamenti, come di seguito specificato;

Si ribadisce che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente, e che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi. **Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5262;**
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web:

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904

La citata "Direttiva Derivazioni" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1551;

- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999, per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=4848);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005, ad oggi vigente per la parte geomorfologica (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3487);
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015 (http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1).

Infine, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici", consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

In particolare, per l'area di intervento e per le aree interessate dalle opere di interconnessione alla rete elettrica nazionale si fa presente che:

- L'area di intervento interessa i seguenti corpi idrici:
 - corpo idrico superficiale Fosso la Fuga (IT09CI_N002AR274CA), classificato in stato ecologico Scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato Sufficiente al 2027) e in stato chimico Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato);
 - corpo idrico superficiale Canale Maestro della Chiana (IT09CI_N002AR058CA1), classificato in stato ecologico Scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato Sufficiente al 2027) e in stato chimico Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato);
 - corpo idrico superficiale Torrente Salarco Valle - Canale (IT09CI_N002AR663CA), classificato in stato ecologico Scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato Sufficiente al 2027) e in stato chimico Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato);
 - corpo idrico superficiale Reglia Allacciante di Destra-Musarone (IT09CI_N002AR349CA), classificato in stato ecologico Sufficiente (con obiettivo del mantenimento dello stato) e in stato chimico non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027);
 - corpo idrico sotterraneo della Val di Chiana (IT0911AR030), classificato in stato chimico Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato) e quantitativo Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- **corpo idrico sotterraneo della Val di Chiana – falda profonda** (IT0911AR030-1), classificato in stato chimico non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e quantitativo Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato al 2027);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI, l'area di intervento è ricompresa in Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato "C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI), pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Si fa inoltre presente che qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata "Direttiva derivazioni".

Per eventuali necessità di chiarimento in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al geom. Danilo Lorenzo (email: d.lorenzo@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/dl
(n. pratica 912)

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. DV.01/445.2 del 16 gennaio 2023 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA/VAS
Direzione Ambiente ed Energia
REGIONE TOSCANA
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: “Impianto agrivoltaico denominato “Greppo”, di potenza pari a 26,60 Mwp e delle relative opere di connessione alla RTN”, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Montepulciano (SI) e Cortona (AR). Proponente Acciona Energia Global S.r.l. - Parere regionale ex art. 63 della L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale PNIEC-PNRR. **Contributo istruttorio.**

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 485646 del 15/12/2022 (prot. ARPAT n. 97011 del 15/12/2022).

Documentazione esaminata

Studio di Impatto Ambientale (SIA) con allegati.

Il presente contributo istruttorio è stato redatto con l'apporto tecnico del Dipartimento di Siena, del Settore Agenti Fisici Area Vasta Sud, del CRTQA.

Esaminata la documentazione presentata, si ritiene che il progetto possa risultare compatibile dal punto di vista ambientale a condizione di rispettare determinate prescrizioni (“condizioni ambientali”), come specificato ai singoli paragrafi.

ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO ED INSERIMENTO NEL TERRITORIO

Il progetto in istanza è stato sottoposto ad un *iter* procedimentale, anche dovuto ai recenti cambiamenti normativi disciplinanti le procedure di VIA inerenti gli impianti fotovoltaici, che ha comportato inizialmente la sottoposizione del progetto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale (conclusosi con D.D. Regione Toscana n. 630 del 19/1/2022, che ne ha stabilito l'assoggettabilità a VIA); subentrata la competenza statale con le modifiche al D.Lgs. 152/2006 intervenute tra il 2021 e il 2022, il progetto viene ora proposto - con modifiche rispetto a quanto presentato per l'istanza relativa al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA - nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR. Più in dettaglio:

- Versione 1** (Luglio 2021): Verifica di assoggettabilità a VIA per un progetto di campo fotovoltaico di estensione circa 94 ettari ed una potenza installata di 66,245 MW;
- Versione 2** (Novembre 2021): integrazioni alla Verifica di assoggettabilità a VIA, con riduzione del campo fotovoltaico sia in termini di superficie (divenuta pari a circa 41 ettari) che di potenza installata (divenuta pari a 27,48 MW). Questo procedimento si è concluso con la decisione di sottoporre a VIA il progetto;
- Versione 3** (Giugno 2022) progetto in esame sottoposto a VIA di competenza del MASE: ulteriore riduzione sia della superficie occupata (divenuta pari a 37,6 ettari), che

della potenza installata (ora pari a 26,6 MW); inoltre è prevista un'attività agricola nell'area dell'impianto, che si qualifica quindi come "agrivoltaico".

Analisi delle alternative progettuali

Alternativa 0

Consiste nella non realizzazione dell'impianto o di alcuna opera analoga per la produzione di energia da fonte rinnovabile, opzione che il proponente ritiene tra l'altro non coerente rispetto alla visione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC).

Alternativa 1

Questa alternativa consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico su superfici di opifici (dismessi e non); il proponente sottolinea che:

- la producibilità di questa tipologia di impianti è significativamente minore di quella di un impianto a terra ad inseguimento;
- occorrerebbe un complesso di fabbricati di superficie pari a circa 400.000 m², ipotesi non plausibile per il territorio comunale di Montepulciano (circa 14.000 abitanti) dove è prevista l'installazione dell'impianto;
- un unico impianto offre indubbi vantaggi in termini di minori opere di connessione alla RTN, oltre che una maggiore efficienza e facilità di gestione, rispetto a numerosi impianti dislocati su più siti;
- sarebbe impossibile associare all'impianto fotovoltaico le attività agricole previste nel progetto.

Alternativa 2

E' quella presentata in istanza, con installazione a terra dell'impianto, del tipo ad inseguimento mono-assiale e tecnologia a silicio monocristallino con moduli bifacciali. Inoltre è stata introdotta la componente agricola (per cui l'impianto si qualifica ora come "agrivoltaico") attraverso tecniche in grado di far convivere sullo stesso terreno le attività di produzione di energia e di coltivazione a scopi agro-alimentari, così da non sottrarre porzioni di terreno alle attività agricole preesistenti; in merito il proponente sottolinea che il territorio utilizzato rimane nella disponibilità dell'Azienda Agricola Biancospino, che continuerà le attività agricole in continuità al piano agronomico allegato al progetto.

Si osserva che i rilievi sull'alternativa di localizzazione evidenziati da questa Agenzia in merito al precedente procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA¹ possono dirsi risolti, considerati sia l'ulteriore ridimensionamento della superficie, sia il fatto che l'impianto di tipo agrifotovoltaico consentirebbe comunque il mantenimento della vocazione agricola della zona e la presenza delle colture dovrebbe in qualche misura mitigare anche eventuali effetti dei pannelli sull'erosione dei suoli. Sono inoltre fornite valutazioni più circostanziate circa le alternative (di localizzazione, tecnologiche, ecc.) prese in considerazione, fra le quali anche le potenzialità di produzione energia mediante installazione di moduli FTV sulle coperture di capannoni esistenti ("alternativa 2").

Non risultano quindi ulteriori osservazioni da formulare in merito.

Requisiti richiesti per la classificazione come "agrivoltaico"

Si evidenzia, anzitutto, che **il proponente non ha esplicitato gli elementi tecnici necessari a dimostrare il rispetto da parte del progetto in esame dei criteri minimi definiti nelle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici"** adottate dal MiTE nel Giugno 2022². In generale si ritiene opportuno che tale esplicitazione faccia parte integrante della documentazione depositata a cura del proponente.

A titolo esclusivamente indicativo (in quanto è strettamente di competenza dell'Agenzia la sola valutazione degli impatti sulle singole matrici ambientali), si riportano considerazioni in merito ai

1 Nell'ambito del precedente procedimento ARPAT ha formulato osservazioni e rilievi in due contributi tecnici per la Regione Toscana:

- nota prot. n. 66726 del 1/9/2021;
- nota prot. n. 100581 del 28/12/2021.

2 Si veda il seguente *link* internet: <https://www.mite.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida>.

parametri previsti dalle citate Linee Guida del MiTE, con particolare riferimento ai parametri “A.1” e “A.2”.

Parametro A.1: “ $S_{agricola} \geq 0,7 \cdot S_{tot}$ ”, ovvero si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico, S_{tot}) che almeno il 70% della superficie sia destinata all’attività agricola: nel caso in oggetto, l’attività agricola si svolgerà su 28 ettari (come dichiarato nella “Relazione Agronomica”), mentre l’area totale occupata dall’impianto è dichiarata in circa 37,6 ettari. Poiché $28/37,6 = 0,74$ il parametro sembrerebbe rispettato.

Parametro A.2: “ $LAOR \leq 40\%$ ”, essendo LAOR la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (S_{pv}) rispetto a S_{tot} . Secondo quanto indicato dal proponente l’area totale dei soli moduli fotovoltaici è pari a circa 12,31 ettari, pari a circa il 32,7% dei 37,6 ettari complessivi dell’intero impianto: anche questo parametro sembrerebbe quindi rispettato.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

SUOLO E SOTTOSUOLO

Geologia, morfologia e geomorfologia; idrogeologia; qualità ed uso del suolo

Preso atto delle caratteristiche progettuali e valutato quanto presentato, si osserva che gli eventuali impatti connessi agli effetti della messa in opera dei moduli fotovoltaici sull’impermeabilizzazione e l’erosione dei suoli saranno mitigati dal fatto che i moduli saranno montati su *tracker*, che consentono la loro rotazione lungo un asse orizzontale Nord-Sud e quindi di variare le zone soggette a parziale copertura superficiale ed allo sgrondo delle acque meteoriche che incidono sulle superfici dei moduli.

Gestione materiali di scavo

Il proponente ha depositato un Piano preliminare di utilizzo (PPUT) che prevede l’utilizzo integrale nel cantiere di tutte le terre e rocce da scavo (TRS) prodotte dalle opere lineari e areali (sterri = riporti). Fanno eccezione gli scavi per il tracciato dell’elettrodotto che prevedono un parziale riutilizzo e l’invio a “smaltimento” della parte potenzialmente contaminata (le TRS più superficiali che sottostanno alla sede stradale asfaltata interessata dall’elettrodotto).

Si osserva che il PPUT fornisce il numero di sondaggi da eseguire sulla base dei criteri del D.P.R. 120/2017 per scavi areali e per scavi lineari: **tale numero è da ritenersi congruo con quanto previsto dalla normativa, così come congruo appare anche il protocollo analitico**, in quanto non sarà interessata una fascia di rispetto di 60 m di ampiezza dalla sede autostradale, per cui possono essere omessi IPA e BTEX come previsto dal proponente.

In definitiva, preso atto di quanto fornito dal proponente nel PPUT, risulta comunque opportuno:

- destinare a recupero piuttosto che a smaltimento le TRS dell’elettrodotto per le quali viene proposto la gestione come rifiuti, sempre che dalle analisi risulti non praticabile la gestione come sottoprodotto o non rifiuto, che in tal caso sarebbe se possibile da privilegiare;
- nel caso di gestione come rifiuto il protocollo analitico venga adeguato rispetto ai requisiti richiesti per l’ammissibilità all’impianto individuato (ad esempio: classificazione di pericolosità, *test* di cessione);
- far riferimento alle “Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo” del SNPA⁴ per la programmazione delle indagini areali e i criteri di formazione di eventuali campioni compositi, visto che le superfici sono notevolmente inferiori ai 2.500 m² e non è specificata la profondità di scavo.

AMBIENTE IDRICO

Per la pulizia dei moduli fotovoltaici, la frequenza dei lavaggi viene stimata in 2 volte/anno o secondo necessità in base al deposito di polveri, sporco o detriti nel tempo.

4 SNPA, “Linee guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”, Linee Guida n. 22/2019: <https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>.

Il proponente afferma (par. 10.3.1.1 dello SIA) che la pulizia sarà effettuata da macchine semiautomatiche combinando l'azione meccanica di spazzoloni rotanti a quella detergente dell'acqua, senza l'uso di detersivi o altri composti chimici.

Si ritiene necessario che tale accorgimento venga inserito come “condizione ambientale” nel provvedimento finale, segnalando inoltre l'opportunità di evitare comunque consumo di acqua potabile.

CANTIERIZZAZIONE

Quanto agli impatti relativi alla gestione del cantiere risulta opportuno prescrivere che, prima dell'inizio delle lavorazioni, sia presentato ad ARPAT un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), redatto secondo quanto indicato nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018)”⁵, e contenente le misure di mitigazione sin da ora previste ed indicate dal proponente, con l'indicazione della data prevista per l'inizio delle lavorazioni.

ATMOSFERA

Stima emissioni evitate

Al capitolo 7 e al par. 10.3.2 dello SIA il proponente presenta (pagg. 66 e 151) la stima annuale e trentennale delle emissioni “evitate” durante la fase di esercizio riferita ai gas serra (CO₂, CH₄, ed N₂O) ed agli inquinanti atmosferici (SO_x, NO_x, COVNM, CO, NH₃, e PM₁₀) mediante l'utilizzo dei fattori di emissione relativi agli inquinanti atmosferici (tabella 2.34) ed ai gas serra (tabella 2.31) indicati nel Rapporto ISPRA n. 343/2021 (riferimento dati anno 2019)⁶.

Si segnala, per quanto attiene la produzione annuale di energia elettrica, parametro di impianto da utilizzare per la determinazione delle emissioni evitate, che alle pagg. 64 e 152 dello SIA è riportato il valore di **43.840.000 kW/h**, mentre a pag. 66 del SIA, è riportato, si presume per mero refuso, il valore di **43.840.00 kW/h**: solo il valore di 43.840.000 kW/h risulta poi coerente ai valori delle emissioni evitate presentate alle pagg. 66, 67 e 152 dello SIA.

Ciò premesso, assunto come dato di produzione annuale di energia elettrica dell'impianto oggetto dello studio il valore di 43.840.000 kW/h, **è da ritenere che la stima effettuata dal proponente delle emissioni evitate degli inquinanti atmosferici (SO_x, NO_x, COVNM, CO, NH₃, e PM₁₀) e dei gas serra CH₄ ed N₂O sia coerente.**

Tuttavia, relativamente all'anidride carbonica (CO₂) si evidenzia che la tabella 2.31 del Rapporto ISPRA n. 343/2021 (inserita direttamente a pag. 66 dello SIA) prevede un fattore di emissione pari a 266,33 g/kWh, che tuttavia non sembra sia stato utilizzato per la determinazione delle emissioni evitate di questo gas serra. Infatti il fattore di emissione utilizzato dal proponente per la stima risulta essere 462,2 g CO₂ per kWh, che non appare quindi coerente con quanto previsto dalla tabella specifica dei fattori di emissione del Rapporto ISPRA n. 343/2021 sopra menzionato.

Risulta pertanto più appropriato, al fine della stima delle emissioni evitate relative alla CO₂, l'utilizzo del fattore di emissione (266,33 g/kWh) indicato in tabella 2.31 del Rapporto ISPRA n. 343/2021, con il quale si determinerebbe una stima delle emissioni evitate di CO₂ pari a 11.665 t/anno, che si ritiene più corretta in luogo delle oltre 20.000 t/anno evidenziate dal proponente.

Impatti da polveri diffuse

Il proponente elenca (pag. 167 dello SIA) una serie di misure di mitigazione previste, in merito agli impatti sull'atmosfera, per la fase di cantiere (e valide anche per la fase di dismissione dell'impianto), inerenti trattamento e movimentazione dei materiali polverulenti, la gestione cumuli, i transiti di mezzi su piste di cantiere e viabilità ordinaria.

5 Reperibili presso il sito internet dell'Agenzia: <http://www.arpato.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpato/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

6 ISPRA, “Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico”, Rapporto n. 343/2021: <https://www.isprambiente.gov.it/files2021/pubblicazioni/rapporti/r343-2021.pdf>.

Preso atto di quanto riportato dal proponente, si osserva che le misure di mitigazione indicate, qualora puntualmente adottate in relazione alle condizioni meteorologiche e delle lavorazioni previste in cantiere, visto il contesto possano risultare sufficienti; risulta comunque opportuno che tali accorgimenti vengano opportunamente declinati nel PAC già menzionato e, per una sicura esigibilità, che facciano parte dei capitolati di appalto; inoltre risulta comunque opportuno prescrivere:

- una velocità di transito dei mezzi pesanti su piste a sterro comunque inferiore a 25 km/h;
- la registrazione su apposito “registro in cantiere” delle bagnature per limitare la dispersione di polveri (misura di particolare importanza ed efficacia per la limitazione di tali impatti), con indicazione di frequenze e quantitativi, per eventuali controlli da parte dell’autorità competente.

AGENTI FISICI

Clima acustico

Il proponente ha depositato una Valutazione di Impatto Acustico (VIAC), firmata dal TCAA Ing. Francesco Mariottini, ENTECA n. 7479.

Fase di esercizio

Dal PCCA del Comune di Montepulciano risulta che la zona dove sorgerà il campo fotovoltaico è situata in III e IV classe acustica.

Durante la fase di esercizio, all’interno del campo fotovoltaico saranno presenti le seguenti sorgenti di rumore:

- condizionatore d’aria nella *control room*;
- gruppi di conversione e trasformazione nelle CT (“centri di trasformazione”, dove, a mezzo di *inverter*, avviene la conversione della corrente continua generata dai moduli fotovoltaici in corrente alternata e viene elevata. tramite trasformatori bt/MT, la tensione di uscita del singolo inverter da bassa tensione a media tensione a 30 kV).

L’impianto fotovoltaico, con le relative sorgenti rumorose, sarà in funzione solo nelle ore diurne, nella fascia oraria 7:00 - 20:00.

In merito alla zona interessata alla realizzazione della nuova stazione elettrica utente (SEU), in base al PCCA del Comune di Cortona risulta situata parte in III classe e parte in IV classe, mentre l’ampliamento della sotto-stazione elettrica (SSE) di TERNA (FARNETA RT) è situato in IV classe. In questa zona la sorgente di rumore è costituita dal trasformatore elevatore previsto all’interno della SEU.

Il proponente ha considerato i seguenti ricettori:

- **R1:** Podere Fossatello, distanza di circa 345 m dagli impianti – III classe acustica;
- **R2:** Loc. Zoccolo I, distanza circa 382 m dagli impianti – IV classe acustica.

Il proponente ha eseguito anche misure di rumore residuo presso i due ricettori al fine di valutare l’attuale clima acustico presente nella zona dell’impianto:

- **R1:** $L_{res} = 44,3$ dB(A), misurato in data 12/05/2022 in periodo diurno;
- **R2:** $L_{res} = 44,9$ dB(A), misurato in data 18/10/2021 in periodo diurno.

Non è stata descritta la natura del rumore residuo misurato presso i due ricettori; tali valori rispettano i limiti della relativa classe acustica (in periodo diurno e notturno).

A partire dai livelli di pressione sonora dei macchinari e tenuto conto delle distanze in gioco il proponente stima ai ricettori livelli di pressione sonora inferiori al livello di rumore residuo misurato, per cui l’impianto e le opere accessorie, a regime, rispetteranno i limiti acustici presso entrambi i ricettori.

Fase di cantiere

Il proponente dichiara che le attività più rumorose durante la realizzazione del campo fotovoltaico saranno gli scavi, i movimenti terra e la produzione di calcestruzzo/cemento.

Le attività di cantiere avranno luogo nel solo orario diurno (8:00 - 18:00).

Il proponente, partendo dalla stima del livello di pressione sonora nella condizione più gravosa rilevabile al centro dell’area dove sorgerà il campo fotovoltaico, stima il rispetto dei limiti presso R1.

Per la realizzazione del cavidotto interrato, che costituisce un cantiere mobile attraverso i territori dei Comuni di Montepulciano e Cortona e che si protrarrà per circa 90 giorni, viene dichiarato che la ditta procederà con specifica richiesta di deroga ai limiti acustici.

Per la costruzione della SEU e l'ampliamento della SSE FARNETA RT viene dichiarato che le lavorazioni saranno meno rumorose e con impatto acustico trascurabile nel territorio circostante.

Vibrazioni fase di cantiere

Il proponente ritiene che i moti vibrazionali generati dalle attività di cantiere saranno di entità contenuta poiché caratterizzate da intensità limitata oltre che di carattere temporaneo, per cui non si ipotizzano conseguenze sulle persone o danni alle strutture.

Si fa anzitutto presente che la matricola del calibratore CAL21 della 01dB, utilizzato per la misura di rumore residuo, riportata a pag. 6 della VIAC è diversa da quella indicata nel frontespizio del certificato di taratura a pag. 28 della VIAC stessa.

Ciò premesso, visto e valutato quanto presentato, non si rilevano impatti significativi negativi relativamente alla matrice "rumore".

Si ricorda e si osserva, in relazione al PCCA del Comune di Montepulciano, quanto previsto sulla classificazione acustica dalle indicazioni della Regione Toscana⁷ - inserimento degli impianti di produzione energia in classe IV in occasione di revisione del PCCA - in quanto l'impianto non sarà coerente con la declaratoria delle attività possibili nella classe III; **tuttavia dal punto di vista sostanziale si osserva che non sussistono particolari criticità di tipo acustico in fase di esercizio anche in relazione alla classe III.**

In merito alla fase di cantiere, preso atto di quanto riportato dal proponente, si rimanda anche a quanto disposto dalle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018)⁵.

Campi elettromagnetici

Linee bt in ac interne al campo fotovoltaico

Il proponente non ha calcolato la fascia di rispetto⁸ per le linee a bt in quanto in base al D.M. MATTM 29/5/2008 non si calcola per questo tipo di linee.

CT (inverter e trasformatori MT/bt)

Tenendo conto delle apparecchiature installate al loro interno e delle correnti in gioco, il proponente stima una distanza di prima approssimazione (DPA)⁹ di circa 5 m da ciascuna parete esterna dove, come dichiarato, non ci potrà mai essere presenza continuativa di persone all'interno, in quanto le CT sono tutte interne al campo fotovoltaico.

Linee MT interrate, interne al campo fotovoltaico

Per queste linee sarà utilizzato un cavo cordato ad elica visibile, per cui la DPA è dell'ordine di 0,7 m e quindi, tenuto conto delle profondità di posa, la fascia di rispetto è contenuta all'interno del suolo.

Linea MT interrata, uscente dal campo fotovoltaico

Anche in questo caso sarà utilizzato un cavo cordato ad elica visibile, con DPA dell'ordine di 0,7 m e quindi, tenuto conto di una profondità di posa dell'ordine di 1 m, la fascia di rispetto sarà contenuta all'interno del suolo.

SEU

Il proponente fa riferimento al documento e-distribuzione "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.2008 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche"¹⁰, dove si specifica che in generale per questa tipologia di impianti la DPA rientra nell'area di

7 Si veda l'Allegato 1, Parte 3 – punto 1, del Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

8 Fascia di rispetto: è lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un livello del campo di induzione magnetica maggiore o uguale all'obiettivo di qualità di 3 µT (D.P.C.M. 8/7/2003).

9 DPA: per gli elettrodotti è la distanza in pianta sul livello del suolo dall'asse della linea elettrica, oltre la quale il campo di induzione magnetica è inferiore all'obiettivo di qualità di 3 µT (D.P.C.M. 8/7/2003); per le cabine è la distanza in pianta da ogni parete oltre la quale il campo di induzione magnetica è inferiore all'obiettivo di qualità di 3 µT (D.P.C.M. 8/7/2003).

10 Reperibile al seguente [link](https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione_alla_rete/regole_tecniche/Linee_guida_DPA.pdf): https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione_alla_rete/regole_tecniche/Linee_guida_DPA.pdf.

pertinenza della stazione stessa.

Infatti, per una cabina primaria isolata in aria, con tensione primaria di 132/150 kV e secondaria di 15/20 kV e trasformatore da 63 MVA, la DPA risulta:

- 14 m dal centro dei conduttori in AT, per una corrente di 870 A;
- 7 m lato MT, per una corrente di 2332 A.

Questi valori sono più cautelativi del caso in esame in quanto:

- la corrente nominale in AT sarà minore (circa 116 A);
- la taglia del trasformatore di progetto è di soli 32 MVA;
- la tensione lato MT sarà 30 kV e quindi minore corrente nominale.

Comunque, viene dichiarato che il castello di trasformazione è stato posto cautelativamente all'interno di una fascia di rispetto maggiore di 14 m, misurato a partire dal conduttore di AT più esterno; anche le linee a MT sono circondate da fasce di rispetto più ampie di 7 m.

Elettrodotto AT interrato di collegamento tra la SEU e l'ampliamento della SSE FARNETA RT.

Il proponente dichiara che per questo elettrodotto è prevista una DPA di 5,1 m per lato in base al già citato documento e-distribuzione. Questo tuttavia è un valore cautelativo rispetto al progetto in esame in quanto valutato per una corrente di 1110 A, mentre in questo caso la corrente massima erogabile in AT sarà di 116 A.

Ampliamento SSE di TERNA (FARNETA RT)

La SSE è del tutto assimilabile ad una cabina primaria e quindi analoga alla SEU, dove le DPA ricadono tipicamente all'interno dell'area di pertinenza.

Il proponente ha eseguito il calcolo analitico della fascia di rispetto delle sbarre AT interne all'ampliamento della SSE, ottenendo un valore di circa 5,4 m, in modo da ricadere sempre all'interno dell'area recintata dell'ampliamento. In pratica, l'obiettivo di qualità di 3 μ T è rispettato anche in adiacenza alla recinzione perimetrale della stazione.

Infine, il proponente ricorda che la SSE si trova in un'area completamente disabitata, con totale assenza di edifici nel raggio di almeno 300 m.

Visto e valutato quanto presentato, non si rilevano criticità in merito all'impatto elettromagnetico. Si precisa, in merito al fatto che non è prevista fascia di rispetto per alcune tipologie di linee (bt) in base al D.M. MATTM 29/5/2008, che in generale deve comunque essere calcolato il campo prodotto per valutare il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T (D.P.C.M. 8/7/2003), valore di campo a cui tendere al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza; nel caso in oggetto tuttavia tale aspetto è ininfluente essendo le linee bt interne al campo fotovoltaico.

Firenze, 16 gennaio 2023

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.